



PSICOLOGI E PSICOLOGIA IN LIGURIA

Giornale dell'Ordine degli Psicologi della Liguria

N. 1 - ANNO XVII - DICEMBRE 2023

L'Ordine al nostro servizio

20
23



Un anno di attività

PSICOLOGI E PSICOLOGIA IN LIGURIA

Giornale dell'Ordine degli Psicologi della Liguria

n. 1 anno XVII DICEMBRE 2023

Chiuso in redazione il 30-11-2023

Redazione: **Ordine degli Psicologi della Liguria**
Piazza della Vittoria 11/b p. ammezzato
16121 Genova
telefono 010.541.225 - fax 010.541.228
segreteria@ordinepsicologiliguria.it
redazione@ordinepsicologiliguria.it
www.ordinepsicologiliguria.it

Direttore Responsabile: Mara Donatella Fiaschi
Direttore Editoriale: Alessandra Brameri
In redazione: Marta Piccoli

Registrato il 7 marzo 2001 presso il Tribunale di Genova al n° 13

Stampa: TIPOGRAFIA SANT'ANNA
via M. F. Rubatto, 12-16 r. - 16124 Genova
tel. 010 2514274

Ti invitiamo a inviare il tuo indirizzo mail personale a segreteria@ordinepsicologiliguria.it per ricevere ogni mese la newsletter degli eventi e ogni altra informazione sulla professione. Comunica inoltre il tuo indirizzo di posta ordinaria aggiornato per ricevere il giornale dell'Ordine direttamente a casa tua.

Orario apertura segreteria

Lunedì	10 - 13
Martedì	10 - 14
Mercoledì	14 - 18
Giovedì	10 - 14

Contatti utili

Segreteria:
segreteria@ordinepsicologiliguria.it - tel. 010 541225

Presidente: presidente@ordinepsicologiliguria.it

Segretario: segretario@ordinepsicologiliguria.it

Referente per la deontologia:
callero@ordinepsicologiliguria.it - tel. 329 6129228

Seguici anche su

Facebook: **Ordine degli Psicologi della Liguria**
Web: **www.ordinepsicologi-liguria.it**
Canale YouTube: **Redazione Ordine Psicologi Liguria**

Chi volesse sottoporre articoli per eventuali pubblicazioni può inviare testi a redazione@ordinepsicologiliguria.it
Il materiale inviato non viene restituito e la pubblicazione degli articoli non prevede nessuna forma di retribuzione.



Care colleghe e colleghi,

Il cambiamento di sede ha rappresentato nell'ultimo anno, e continuerà a rappresentare anche per questo nuovo anno di Consiliatura, un importante stimolo per progettare eventi formativi e divulgativi rivolti alla nostra Comunità e alla Cittadinanza. Mi auguro che i nuovi spazi favoriscano un'attività sempre più partecipata delle nostre iscritte e dei nostri iscritti nella vita

del nostro Ordine professionale.

Per quanto riguarda l'attività politica svolta insieme alle altre consigliere/consiglieri e/o iscritte e iscritti del nostro Ordine, essa proseguirà con determinazione anche nel 2024. Utilizzeremo quest'anno ulteriore per portare a termine ciò che abbiamo seminato in questi quattro anni intensi, impegnativi e segnati da eventi straordinari come la Pandemia da Covid-19, la guerra Russia-Ucraina e più recentemente in Medio Oriente, la crisi economica e climatica. Questi avvenimenti hanno richiesto molte energie, ma ci hanno anche arricchito e stimolato ad attuare un'attività ordinistica più intensa, capillare e mirata, senza precedenti.

Le interlocuzioni con Regione, ALISA, ANCI e il Comune di Genova saranno ulteriormente approfondite e curate con particolare attenzione. I temi principali riguardano lo psicologo di base, il Piano Socio-sanitario Regionale, il Piano Sociale Integrato (PSIR), su cui abbiamo attivamente collaborato proponendo integrazioni sulle competenze relative alla nostra professione, nonché sull'utilizzo adeguato delle risorse ministeriali, del PNRR e di tutti i Fondi economici finalizzati al Benessere Psicologico della Popolazione Ligure, sia adulta che minorile, anche attraverso l'applicazione del protocollo siglato nel 2023 con il Forum del Terzo Settore.

In particolare, miriamo a realizzare azioni congiunte volte a sviluppare a livello Regionale una cultura di prevenzione e di risposta alle povertà, alla mancanza di protezione e alle emergenze sociali, promuovendo il ruolo attivo dei cittadini attraverso l'implementazione delle competenze psicologiche nel sistema integrato degli interventi psicosociali e psico-educativi, nonché dei servizi sociali.

Continueremo a ribadire che la salute psicologica costituisce una parte essenziale del più ampio diritto alla salute che va tutelata nella sua globalità. Abbiamo focalizzato e continueremo a focalizzare l'attenzione delle istituzioni sull'importanza della salute psicologica dei cittadini e sull'accessibilità alle cure psicologiche, consapevoli che ciò significa promuovere il benessere per l'intero Paese. Mettere al centro il tema della salute psicologica significa tutelare un diritto dell'individuo e della comunità, raggiungibile attraverso la prevenzione del disagio e la promozione del benessere.

I dati raccolti attraverso le diverse ricerche che abbiamo promosso per conoscere i bisogni psicologici della popolazione ci hanno consentito di presentare agli interlocutori istituzionali una fotografia della situazione utile per far accogliere molte delle nostre istanze.

Sulla base di una valutazione delle priorità fondamentali per le iscritte e gli iscritti al nostro Ordine regionale, sono state individuate per il 2024 alcune linee programmatiche che sono state tradotte in diversi progetti alcuni in corso e altri in fase di programmazione a cura delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro.

Il nostro principio ispiratore è che l'Ordine sia un organo di servizio le cui priorità siano la concretezza, la trasparenza e la partecipazione.

Due sono i temi fondamentali: l'attenzione al ruolo della psicologia per il benessere dei cittadini liguri e il ruolo dell'Ordine nel fare "politica professionale" per portare a conoscenza delle istituzioni le competenze e le risorse che la psicologia può mettere in campo.

L'obiettivo è erogare servizi di qualità fruibili dal maggior numero di colleghe e colleghi iscritti al nostro Ordine e, al contempo, promuovere la conoscenza e la visibilità della nostra professione all'esterno.

Da qui la scelta di mettere a servizio delle/degli iscritte i iscritti le specifiche competenze e professionalità delle/dei Consigliere/Consiglieri per progettare e realizzare iniziative che rispondono ai bisogni professionali emergenti.

Sono convinta che, per ottenere il riconoscimento e la valorizzazione della nostra professione, sia necessario un comune senso di responsabilità e un atteggiamento improntato alla colleganza e alla solidarietà per affrontare i problemi accumulati negli anni e le sfide del presente, con consapevolezza e riconoscimento di quanto è stato fatto e di quanto ancora si potrà fare.

Per raggiungere questi obiettivi, l'attuale Consiglio dell'Ordine metterà a disposizione, anche nel 2024, strumenti e supporto per valorizzare e riconoscere la nostra professione. Tuttavia, desideriamo sottolineare che i primi a credere nel riconoscimento e valore della nostra professione dobbiamo essere noi, rafforzando il nostro senso di responsabilità e identità professionale.

Oltre a una sensibilizzazione interna, continueremo a impegnarci nell'attività di promozione e tutela della professione, contrastando l'esercizio abusivo e

vigilando sulla correttezza dei bandi relativi alle offerte di lavoro, nel rispetto della legge 56/89 e della recente legge sull'equo compenso n. 49 del 21 aprile 2023. Quest'ultima legge è destinata a cambiare i rapporti tra le imprese considerate contraenti forti e gli appartenenti alle professioni ordinistiche, e l'Ordine può esercitare azioni di tutela professionale in collaborazione con le Organizzazioni sindacali.

Tale attività si manifesta attraverso azioni di carattere preventivo e promuove azioni collettive per far valere la nullità di clausole che violano l'equo compenso. Questa azione di tutela è già stata svolta da questo Consiglio in diverse istanze, nel rispetto dei compensi stabiliti nei protocolli d'intesa tra CNOP e soggetti, come ad esempio il MIUR o il Ministero della Salute.

L'attività di promozione per la conoscenza della nostra disciplina e professione continuerà ad essere sviluppata attraverso la pubblicazione di comunicazioni, interviste, articoli e servizi su quotidiani e TV locali che vengono realizzati in occasione di ogni azione di promozione e/o evento dell'Ordine e tramite la diffusione di materiale informativo e gadget che riportano il logo e i contatti del nostro Ordine, offerti alla cittadinanza in occasione degli eventi che vengono periodicamente organizzati.

Il Consiglio intende inoltre proseguire nelle azioni dirette all'applicazione dei LEA (rafforzamento dei servizi pubblici, convenzionamento con i liberi professionisti, cure primarie), al servizio psicologico nella scuola, all'intervento dello psicologo nei luoghi di lavoro per promuovere la salute e la sicurezza dei lavoratori ed il benessere organizzativo.

Un passaggio fondamentale per consentire queste azioni è l'implementazione di una *spending review* ordinistica, in modo da gestire in modo appropriato le risorse disponibili. Questa viene declinata in due azioni: la prima riguarda il monitoraggio costante delle spese sostenute, la seconda mira alla riallocazione delle risorse finanziarie sia quelle attualmente disponibili, sia le maggiori entrate derivanti dai risparmi che si potranno realizzare attraverso un'attenta e rispettosa amministrazione delle risorse.

Come ultima novità, ma non per importanza, ho il piacere di anticiparvi che per il prossimo anno 2024 proporrò l'abbassamento della quota di iscrizione da 165 a 155 euro, frutto della buona gestione del bilancio di questi quattro anni di Consiliatura, pur mantenendo e possibilmente implementando sempre maggior numero di servizi dedicati agli iscritti. Un ringraziamento sincero va alla tesoriere Claretta Femia, ai nostri consulenti commercialisti, alla contabile e a tutte le consigliere/i dell'OPLig.

Un caro saluto e un affettuoso augurio di Buone Feste!

La presidente
Mara Donatella Fiaschi

In primo piano

Un anno di psicologia in Liguria: la promozione della professione e le interlocuzioni con le istituzioni

La figura dello psicologo nella rete dei servizi sociosanitari liguri: un futuro possibile

A giugno 2023 il presidente della Commissione XII Affari Sociali della camera, Ugo Cappellacci, ha comunicato l'incardinamento della proposta di legge sull'istituzione dello psicologo di base. Il presidente ha dichiarato che questa figura professionale rappresenta una necessità vitale, perché è fondamentale creare una "cinghia di trasmissione" efficiente con il medico di base e con il pediatra. Ciò vale in fase di cura e, a maggior ragione, come strumento di quella prevenzione che rappresenta uno degli obiettivi fondamentali della riforma del nostro modello di assistenza sanitaria.

L'Ordine ligure è al lavoro per sperimentare nella nostra Regione la figura dello psicologo di base a cui la cittadinanza possa accedere direttamente o su indicazione del medico o pediatra di libera scelta. È particolarmente importante che la sofferenza psicologica – rilevata dalle ricerche del nostro Ordine già a partire dal 2019 – riceva una risposta progettuale concreta.

La presidente Mara Donatella Fiaschi riferisce che nel monitoraggio del 2022, su un campione di 1200 soggetti, il 67% presenta una sintomatologia depressiva e ansiosa e il 13% la descrive come moderatamente grave o grave.

Da questi dati, comunicati nel corso della GNP 2022 "Percorsi di resilienza", emerge un peggioramento dei livelli di sintomatologia depressiva e ansiosa moderatamente grave e grave che sta a testimoniare che se non si interviene precocemente, la sintomatologia si aggrava.



I dati della ricerca del nostro Ordine, che riflettono i risultati delle ricerche nazionali a cura del CNOP ed effettuate dall'Istituto Piepoli, sono stati oggetto di interlocuzione presso Regione Liguria ed in particolare presso la Commissione Salute e Sicurezza sociale.

Cinzia Modafferi, che ha elaborato la ricerca per conto dell'Ordine, riferisce che i dati sulla salute dei Liguri sono sotto controllo dal 2016 attraverso lo studio di dati di archivio e poi attraverso elaborazioni proprie come presentato nella GNP 2022. La Liguria è l'unica regione che prosegue questo monitoraggio.

La nostra popolazione soffre di depressione, ansia e insonnia per i quali utilizza farmaci: già dal 2018 la Liguria è in testa alle classifiche per il consumo di antidepressivi (fonte: Agenzia Italiana del Farmaco).

La presidente Fiaschi fa presente che siamo in un momento storico di emergenze che si susseguono ed in questo contesto è fondamentale sensibilizzare le Istituzioni alla promozione di maggior sostegno alla popolazione anche attraverso l'istituzione della figura dello psicologo sia nelle scuole che sul territorio, in analogia con il medico di base. Altre regioni come Lombardia, Toscana e Campania hanno intrapreso questo percorso per ottenere una legge regionale che istituisca la figura professionale.

Per questo progetto la presidente ha avuto una

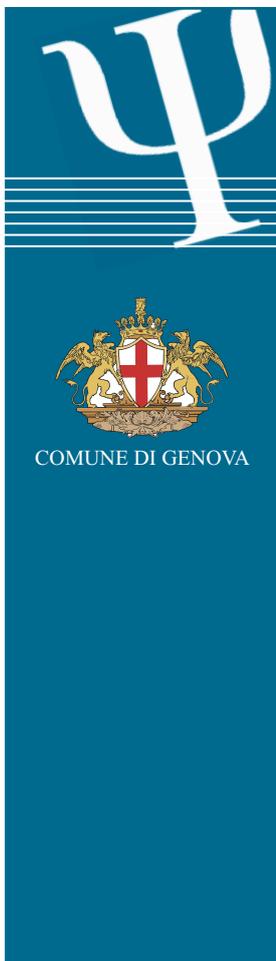


proficua interlocuzione iniziata con il Governatore Toti, l'assessore e collega Marco Scajola, insieme al consigliere Gianni Pastorino, e al collega Roberto Ravera per discutere dello psicologo di base, della possibilità di inserimento nei distretti socio sanitari all'interno delle Case di Comunità previste dal PNRR. L'interlocuzione è proseguita nei mesi successivi con l'Assessore alla Salute Angelo Gratarola. Obiettivo delle interlocuzioni dell'incontro è stato la condivisione delle riflessioni e richieste circa la necessità di garantire alla cittadinanza un'adeguata presenza della psicologia all'interno dello PSSR 2023-2025 (Piano sociosanitario regionale) che è il documento di programmazione delle attività territoriali e ospedaliere per ciò che attiene gli aspetti sanitari e socio sanitari per tutta la regione. Nello PSSR è disegnata la rete e la governance degli interventi rivolti alla persona in un approccio multidisciplinare anche alla luce delle novità organizzative incluse nel PNRR quali le Case di Comunità e la costituzione di Dipartimenti Interaziendali. È evidente pertanto, quanto sia importante che la fi-

gura dello psicologo sia inclusa in questo documento per la sua strategica funzione nelle équipe multidisciplinari per far fronte ai crescenti bisogni di psicologia diffusi nella popolazione, ben delineati nelle varie ricerche portate avanti dal nostro Ordine, a livello regionale e confermate dal CNOP, a livello nazionale. A tal fine la figura dello psicologo è stata specificata nelle équipe multidisciplinari delle CdC insieme a MMG, PLS, infermiere di famiglia e altro personale socio sanitario e nel DIAR delle Neuroscienze.

L'Ordine continuerà a lavorare affinché la politica regionale continui a cogliere l'importanza dell'intervento psicologico, che ha assunto maggiore coerenza a seguito della pandemia, e offra risposte concrete per garantire interventi di politica socio-sanitaria nella nostra regione dove la psicologia è, a pieno titolo, una professione al servizio della cittadinanza.

Mara Donatella Fiaschi
Cinzia Aurora Modafferi
Alessandra Brameri



La psicologia in Liguria si snoda tra i protocolli siglati nel corso del 2023

di **Alessandra Brameri**



Comune di Genova

Venerdì 5 maggio scorso è stato firmato dalla Presidente dell'Ordine Mara Donatella Fiaschi e dalla Direttrice Sviluppo Personale e Formazione del Comune di Genova, Lidia Bocca, il Protocollo d'Intesa tra il Comune e il nostro Ordine per le attività di assessment e valutazione delle competenze.

Si tratta di un traguardo importante che riconosce la centralità della Psicologia del Lavoro nelle organizzazioni.

Era presente alla firma la consigliera segretaria Biancamaria Cavallini, psicologa del lavoro, che ha seguito l'iter di stipula del protocollo.

In primo piano



CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Lunedì 27 marzo scorso l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria e il CONI regionale hanno firmato la presa d'atto del protocollo d'intesa siglato dal CNOP e dal CONI nazionale. Scopo del protocollo è la valorizzazione della specificità e delle competenze della professione psicologica in ambito sportivo e la promozione di attività utili a incentivare il ruolo dello sport nel miglioramento della condizione fisica e psichica dell'individuo e dello sviluppo delle relazioni sociali.

Presenti alla firma due referenti per il CONI nelle figure del dott. Antonio Micillo e della dott.ssa Cristina Caprile, insieme alla presidente Fiaschi e alla collega coordinatrice del GdL Psicologia dello sport, dott.ssa Marta Boccalatte.



Terzo settore

Il 20 marzo scorso l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria ha firmato un Protocollo d'Intesa con il Forum Terzo Settore Liguria insieme al suo portavoce, Andrea Rivano, con l'obiettivo di promuovere azioni congiunte in materia di prevenzione e di risposta alla povertà, alla mancanza di protezione e alle emergenze sociali e di implementare le competenze psicologiche nel sistema integrato degli interventi psicosociali e psicoeducativi e dei servizi sociali.

Il protocollo è frutto del lavoro della Consulta delle psicologhe e degli psicologi responsabili di strutture operanti nel terzo settore, istituita in questa Consiliatura. Hanno lavorato alla stesura del protocollo Armando De Donno e Rosanna Spigoli.

Presenti alla firma due componenti della Consulta: il consigliere Armando De Donno e la coordinatrice GdL Terzo settore, Selena Papparatto e, per il Forum Terzo Settore, Martina Cella.

Il testo completo del protocollo si trova nella pagina del sito dedicata ad Accordi e Protocolli d'Intesa.



Impegno solenne delle psicologhe e degli psicologi liguri

Il 25 marzo scorso, in occasione del convegno “Codice deontologico delle psicologhe e degli psicologi. Guida e risorsa della professione” con Catello Parmentola, Alessandra Ruperto, Elena Leardini e la referente della Deontologia del nostro Ordine, Giuliana Callero, si è svolta la cerimonia dell’Impegno solenne per la prima volta dopo la sospensione dovuta alla pandemia.

Le nostre nuove colleghe e i nostri nuovi colleghi sono stati accolti nella comunità della psicologia ligure con la dovuta solennità. Si sono impegnati al rispetto del Codice Deontologico e hanno ricevuto la pergamena con il testo dell’impegno solenne in un momento significativo per la costruzione della comunità professionale.

Alessandra Brameri



PSIR: Piano Sociale Integrato Regionale



La presidente Mara Donatella Fiaschi è stata ricevuta in audizione presso Regione Liguria, II Commissione Salute e Sicurezza Sociale, e ha portato riflessioni e richieste circa la necessità di garantire alla cittadinanza un’adeguata presenza della psicologia all’interno dello PSSR 2023-2025 (Piano sociosanitario regionale) che è il documento di programmazione delle attività territoriali e ospedaliere per ciò che attiene gli aspetti sanitari e socio sanitari per tutta la regione.

Nello PSSR è disegnata la rete e la governance degli interventi rivolti alla persona in un approccio multidisciplinare. È evidente pertanto, quanto sia importante che la figura dello psicologo sia inclusa

in questo documento per la sua strategica funzione nelle equipe multidisciplinari per far fronte ai crescenti bisogni di psicologia diffusi nella popolazione, ben delineati nelle varie ricerche portate avanti dal nostro Ordine, a livello regionale e confermate dal CNOP, a livello nazionale.

Le psicologhe e gli psicologi liguri si aspettano che la politica regionale colga l’importanza dell’intervento psicologico, che ha assunto maggiore cogenza a seguito della pandemia, e offra risposte concrete per garantire interventi di politica sociosanitaria nella nostra regione dove la psicologia è, a pieno titolo, una professione al servizio della cittadinanza.

Alessandra Brameri

In Divenire Idee per Diventare adulti in resiliente equilibrio



La vicepresidente Anna Zunino è intervenuta, oggi, all'evento finale del progetto "In Divenire – Idee per Diventare adulti in resiliente equilibrio", che promuove la prevenzione al disagio giovanile.

L'evento si è tenuto presso la Sala del Consiglio della Città metropolitana di Genova ed è stato finanziato dall'Unione Province d'Italia (UPI).

Il nostro Ordine, quale Ente associato, ha partecipato al progetto che vede ANCI Liguria come capofila.

Hanno partecipato inoltre come partner alcuni Istituti scolastici superiori: Ruffini di Imperia, Mazzini da Vinci di Savona e Cardarelli de La Spezia.

Alessandra Brameri



Revisione del Manuale di accreditamento Strutture socio-sanitarie



Accolte alcune proposte dell'Ordine per la valorizzazione della professione all'interno dei servizi socio-sanitari della Regione.

Il 17 febbraio 2023 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche dei requisiti organizzativi e dei titoli riconosciuti, ai fini dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, recependo il documento tecnico predisposto da A.Li.Sa.

In tale documento si è parzialmente tenuto conto di proposte che il nostro Ordine, in sinergia con il Gruppo di Lavoro del terzo settore, ha avanzato alla fine del 2022.

Il Consiglio dell'Ordine infatti, avvertendo la necessità che la figura dello Psicologo fosse più adeguatamente dimensionata all'interno delle strutture socio-sanitarie e socio-educative, anche per ovviare a un vuoto di competenza psicologica nelle équipes multidisciplinari, aveva, in vista della revisione del Manuale di accreditamento, avviato un processo interno ed esterno, di sensibilizzazione, di analisi approfondita, e poi di redazione di proposte concrete di modifica dei criteri organizzativi, struttura per struttura. Di tale percorso si è dato conto nel nostro precedente articolo presente nell'edizione di dicembre 2022 della rivista.

Le proposte avanzate dal Consiglio alla struttura competente di A.Li.Sa prevedevano l'aumento dei minutaggi quando già presente lo psicologo, la proposta ex-novo di un minutaggio dedicato dove invece la nostra presenza non fosse prevista all'interno dell'équipe di lavoro, coerentemente al tipo di struttura, all'utenza coinvolta e alle diverse tipologie di intervento possibili, la chiara e netta distinzione dei minutaggi tra medico e psicologo superando l'opzione "medico/psicologo".

Su quest'ultimo punto rileviamo con soddisfazione la discontinuità col passato, laddove vengono previsti minutaggi distinti per il medico e per lo psicologo, come previsto ad esempio per la Struttura semiresidenziale per persone con disabilità o per la Struttura residenziale psichiatrica ad alta intensità riabilitativa ed alta intensità assistenziale (SRP1.1) e per la Struttura residenziale psichiatrica ad alta intensità riabilitativa e moderata intensità assistenziale (SRP1.2) con il passaggio da "*Medico/ Psicologo: 16 min/ospite/die*" a "*Medico: 6 min/ospite/die e Psicologo: 16 min/ospite/die*".

Rispetto alla proposta di incremento dei minutaggi, è stata fatta dalla Regione la scelta di valorizzare all'interno dell'équipe multidisciplinare, la figura del Laureato in Tecniche Psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità (classe di laurea L 24) prevedendone, dove già presente in organico lo psicologo con laurea magistrale, la presenza opzionale rispetto ad altre figure professionali: nelle strutture per la disabilità in alternativa all'Educatore professionale socio-sanitario o socio-pedagogico o al

Tecnico dell'animazione socio-educativa; in alternativa al Tecnico della riabilitazione psichiatrica o all'Educatore professionale socio-sanitario o socio-pedagogico o al TASE o all'Assistente sociale nelle strutture psichiatriche, quali quelle residenziali ad alta intensità riabilitativa (SRP1.1 SRP1.2 SRP1.3), residenziali per trattamenti terapeutico-riabilitativi a carattere estensivo (SRP2), residenziali per interventi socio-riabilitativi (SRP3), Centri Diurni, Strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, e struttura per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare.

È quindi possibile ritenere moderatamente apprezzabili e significative quelle innovazioni apportate al manuale che, se tradotte in riassetto degli organici delle strutture, potrebbero consentire l'arricchimento delle competenze e la diversificazione degli interventi psico-educativi, clinici e riabilitativi nelle équipes multi-disciplinari.

Resta invece da sottoporre a riflessione e valutazione l'introduzione del Laureato in Tecniche Psicologiche come risorsa psicologica passe-partout, soprattutto nelle strutture a carattere estensivo e con finalità trasformativa come le SRP2 o le Strutture terapeutiche di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

In tali contesti, dove la qualità e l'incisività dell'intervento richiederebbe la taratura delle équipes su una caratterizzazione psicologica "alta", capace di allestire e mantenere nel tempo la cornice "clinicamente pensata" di un "abitare terapeutico", evitando lo scivolamento su impostazioni socio-educative se non decisamente assistenziali, parrebbe più confacente intervenire sulla responsabilità tecnica prevedendo nel ruolo, come previsto in altre Regioni, la figura di uno psicologo/psicoterapeuta.

Occorre inoltre segnalare come, ancora ad oggi, non siano state recepite le nostre proposte migliorative nel manuale di autorizzazione al funzionamento delle Strutture Socio-Educative e ai Nidi d'Infanzia, dove la figura dello psicologo risulta pressoché assente o presente in maniera insufficiente, sia in ottica preventiva che di arricchimento qualitativo del lavoro dell'équipe già esistente.

Armando De Donno
Selena Paparatto

L'investimento su un ufficio stampa professionale, che a partire dal 2014 è curato dai giornalisti Marco Gaviglio ed Elisa Zanolli, nel corso degli anni ha permesso all'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria di consolidare la propria presenza e riconoscibilità sui media, valorizzare i molteplici ambiti della nostra professione e dare la giusta visibilità all'operato dei colleghi attivi nei diversi gruppi di lavoro, tanto per quanto riguarda le iniziative di carattere formativo, quanto, soprattutto, per gli eventi più espressamente rivolti alla cittadinanza.

Proposta dell'opposizione in consiglio regionale. «Investire un milione»
L'Ordine professionale: «È importante intervenire tempestivamente»

Sintomi di ansia e depressione mostrati da 7 cittadini su 10 «Istituire lo psicologo di base»

IL CASO

Mario De Fazio

Istituire un servizio di psicologia di base per i cittadini liguri, inserendo figure professionali - inizialmente due, per ognuno dei 19 distretti sanitari - all'interno del servizio sanitario regionale. È il succo della proposta di legge illustrata ieri mattina dal capogruppo di opposizione in consiglio regionale Luca Garibaldi (Pd), Fabio Tosi (M5s) e Gianni Pastorino (Linea Condivisa). Una proposta condivisa con l'Ordine degli Psicologi della Liguria: la presidente, Maria Donatella Fiaschi, ha preso parte alla presentazione.



Per l'opposizione le Asl dovranno dotarsi di uno psicologo di base

L'iniziativa prova a rispondere a un bisogno crescente riscontrato negli ultimi tempi. Lo dimostrano le domande presentate per il bonus psicologi varato lo scorso anno dal governo: 7.518 le richieste presentate in Liguria, a fronte delle 336.441 avanzate in Italia. Circa il 60% dei richiedenti ha meno di 35 anni e, secondo uno studio dell'Ordine degli psicologi, in Liguria nel 2021 sette persone su dieci

hanno manifestato una sintomatologia ansiosa e depressiva lieve o più grave. La proposta di Pd, M5s e Linea Condivisa punta a prevenire l'aggravamento di tali patologie psicologiche offrendo un servizio di medicina territoriale, con un accesso più semplice e diretto. «Chiediamo alla giunta regionale di investire un milione di euro per integrare l'azione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera

scelta di maggioranza valutino con attenzione la nostra proposta». Il capogruppo del M5s Fabio Tosi ha presentato un disegno di legge simile, dedicato all'assistenza psico-oncologica, che confluirà in un'unica proposta: «Chiediamo che il servizio di psico-oncologia entrabilmente nell'equipe oncologica, con un professionista che dia sostegno non solo ai pazienti e ai loro familiari, ma anche medici e operatori», ha spiegato Tosi.

In base alla proposta di legge, immaginata sulla scorta di quanto già avviene in altre regioni come Toscana e Campania, ogni Asl dovrà mettere in piedi una rete di psicologi di base, con una convenzione che garantisca almeno due professionisti per ognuno dei 19 distretti sanitari, che garantiranno 24 ore di assistenza settimanale: l'accesso al servizio potrà essere richiesto dal singolo cittadino o dal suo medico di base o pediatra. «La popolazione è provata da eventi come la pandemia, la guerra e la crisi economica - ha spiegato la presidente dell'Ordine degli psicologi, Maria Donatella Fiaschi - Dai dati preliminari del nostro report 2022 sulla salute psicologica delle cittadine e cittadini della Liguria, emerge un peggioramento dei livelli di sintomatologia depressiva e ansiosa moderatamente grave e grave, che sta a testimoniare che se non si interviene precocemente la sintomatologia si aggrava. In particolare su un campione di quasi 1200 soggetti, viene confermato che il 67% presenta una sintomatologia depressiva e ansiosa e il 13% moderatamente grave o grave».



CINZIA MODAFFERI

PSICOLOGA PSICOTERAPIUTA COMP. DELLA REDAZIONE INTERNA DELL'ORDINE E CURATRICE DEL REPORT

24 SERVIZI CERCA Q Domenica, 5 Novembre 2023

Genova24

21 MAGGIO

Acquaticamente: a Bogliasco il primo torneo di pallanuoto sulle abilità mentali e psicologiche

L'iniziativa è promossa dall'Ordine degli Psicologi della Liguria con il patrocinio del Coni regionale e la collaborazione della Netafim Bogliasco 1951

TELENORD .IT

ATTUALITÀ

Ordine degli psicologi, aumentano i disturbi mentali nei liguri: il 66% presenta sintomi di ansia e depressione

Sono dati presentati dal report 2023 sulla salute psicologica in Liguria: dal 2019 si registra un progressivo aggravamento

ANSA Liguria

Galleria Fotografica Video

RONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • LIGURIA&EUROF

L'allarme degli psicologi: aumentano i disturbi mentali dei liguri

Il 66% dei liguri presenta sintomi di depressione e ansia

Redazione ANSA
GENOVA
21 aprile 2023
15:37
NEWS

Suggerisci
Facebook

BABBOLEO

Radio News Podcast Onlus Info &

« Vai agli "Approfondimenti" »

Il disagio giovanile: la parola della psicologa

Cristina Capricci | Giugno 29, 2023

Condividi questo Post



PRISCILLA DUSI
COORDINATRICE GRUPPO DI LAVORO "PSICOLOGI DELLE ORGANIZZAZIONI" ORDINE DEGLI PSICOLOGI
Primomattino: "Se avessi immaginato pericolo avrei subito dato all'ar..."

Non solo: grazie anche alla propria esposizione mediatica, attraverso le televisioni, le radio, la carta stampata, la propria pagina Facebook e il proprio Canale YouTube, l'Ordine si è potuto accreditare presso gli stessi operatori della comunicazione quale autorevole fonte primaria di informazioni, notizie e punti di vista, rappresentando, all'interno del dibattito pubblico, la voce e le istanze dei nostri iscritti.

Alessandra Brameri



GENOVA

Il futuro dei ragazzi

Giovani in fuga dal lavoro

«Diecimila liguri in più si sono dimessi nel 2022»

Complessivamente i dipendenti che hanno lasciato la propria occupazione sono 40mila. Gli psicologi: «Sempre meno persone sono disposte a togliersi tempo a hobby e famiglia»

Step all'accessore

Step proporzionale per l'accesso...
Lavori a Villa Ingenua
Eventi "In non finito"



L'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi ha inaugurato la sua nuova sede

Si trova dunque in Piazza della Vittoria 14/14



"Una nuova casa per una professione che cresce". Con queste parole la presidente Mara Donatella Fiaschi ha presentato la nuova sede dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria in Piazza della Vittoria 14/14 inaugurata ufficialmente ieri, sabato 1° aprile, alla presenza di iscritti, addetti ai lavori e rappresentanti del mondo politico e istituzionale.

3mila

la spesa di lavoratori liguri che ritengono fondamentale il tema della fiducia

90%

la spesa di lavoratori liguri che ritengono fondamentale il tema della fiducia

10%

la spesa di lavoratori liguri che ritengono fondamentale il tema della fiducia

7.500

la spesa di lavoratori liguri che ritengono fondamentale il tema della fiducia

«Tra gli adolescenti ansia e pressione sociale Fedez rifiutato in Rai? Un'occasione persa»

MARA DONATELLA FIASCHI Parla la presidente dell'Ordine degli psicologi «Positivo quanto artisti e personaggi dello sport parlano di disagio mentale»

BJ LIGURIA BUSINESS JOURNAL

Observatorio Sul Pnrr | Trova Lavoro | Start 4.0 | Finanza | Tutte Le Categorie

Giornata della psicologia: presentata la ricerca "Il significato del lavoro nei giovani under 35"

Il programma di eventi "La città per tutti e tutti" proseguirà nella sede dell'Ordine ligure fino al 15 ottobre con mostre, incontri e laboratori

La redazione - 10 Dicembre 2023 12:24

Sintomi di depressione per due liguri su tre «Aumentare l'assistenza in scuole e posti di lavoro»

Presentato il report 2023 dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi La presidente Fiaschi: «Soltanto 8 giovani su 100 si definiscono felici»

Il caso
Bruno Viani

Gli psicologi genovesi rivendicano il loro ruolo nella Liguria post pandemia in cui nulla è più come prima e solo 8 giovani su 100 si definiscono felici. È, dal 2019 ad oggi, il malessere psicologico della popolazione ligure che si è progressivamente aggravato, facendosi sempre più accentrativo ed esteso.

In occasione della giornata nazionale della psicologia 2023, l'Ordine degli Psicologi della Liguria ha presentato alla stampa i primi risultati della ricerca finalizzata a indagare e esplorare il nuovo significato dato al lavoro dai giovani, alla luce dei cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

La rete interordinistica: un'idea del comitato pari opportunità diventata realtà

Il questionario interordinistico

L'idea di creare una Rete Interordinistica sui temi di P.O. è nata nel nostro CPO nel corso della pandemia. Appena insediate/i osservavamo con crescente preoccupazione l'evolversi delle criticità in tema di pari opportunità nel corso della crisi sanitaria, rivolgendo la nostra attenzione a dimensioni quali le difficoltà delle famiglie, i diritti delle donne, delle minoranze, i cambiamenti all'interno del mondo del lavoro. E al tema del lavoro è stato dedicato il nostro primo evento dal titolo *"Smart working e pari opportunità"* argomento significativo in modo trasversale all'esperienza dei vari Ordini Professionali liguri ai quali infatti è stato esteso a 360° l'invito a seguire l'evento e a discutere successivamente insieme su questi temi. Alcuni hanno risposto, altri hanno partecipato solo inizialmente, altri hanno collaborato e stanno collaborando attivamente ai progetti attualmente portati avanti.

Il 25 marzo del 2021 (data che può essere considerata il momento di fondazione delle Rete) si è quindi svolto, su proposta del nostro CPO, un primo incontro rivolto ai rappresentanti per le P.O. di tutti gli ordini interessati, finalizzato alla co-costruzione di una rete trasversale tra Ordini Professionali atta a intensificare la comunicazione tra gli stessi e a rafforzare l'azione di promozione, monitoraggio e intervento su temi di P.O. sul territorio della nostra regione.

Il tema del lavoro, quindi, al di là delle specifiche mission che caratterizzano il nostro operare, è stato quindi il collante per iniziare a lavorare insieme. A partire dalla creazione di un questionario INTERORDINISTICO che nei mesi scorsi è stato proposto alle iscritte e agli iscritti di tutti gli Ordini coinvolti in forma identica con l'obiettivo di arricchire i nostri risultati dei possibili confronti portati dai differenti punti di vista impliciti nella specificità delle rispettive professioni avendo constatato negli incontri preliminari che i nostri punti di osservazione sulle pari

opportunità non erano gli stessi e di conseguenza tendevamo a focalizzarci su aspetti diversi.

Inoltre la scelta di un'indagine rivolta al nostro interno rispondeva all'obiettivo di interrogarci su quale fossero l'esperienza e la percezione di noi professioniste/i circa lo stato delle pari opportunità all'interno delle nostre professioni, e cosa fosse cambiato durante la crisi pandemica.

I contenuti delle aree di indagine (dati socio anagrafici e situazione familiare, relazione tra pandemia e pari opportunità, discriminazione e pari opportunità, molestie sui luoghi di lavoro) e le domande poste, sono state frutto di un lavoro della molteplicità dei rispettivi punti di vista. I dati, raccolti in forma anonima, sono stati disaggregati. I dati più significativi emersi che verranno divulgati all'interno di un evento previsto per la primavera 2024 e commentati anche attraverso un confronto con altre analoghe indagini svolte dai singoli Ordini su questi temi.

I risultati emersi saranno il primo passo per la programmazione di ulteriori interventi congiunti a favore della promozione e rafforzamento delle P.O. all'interno e all'esterno della professione, a partire dallo sviluppo di una maggiore attenzione e consapevolezza nella convinzione che la creazione di una società realmente paritaria passi attraverso un cambiamento che prima ancora di essere legislativo sia di tipo culturale a partire dalla promozione di una cultura di parità all'interno dei gruppi professionali.

Come CPO attualmente in carica ci auguriamo che il progetto della Rete diventi, al di là delle persone che ne fanno attualmente parte, uno spazio di riflessione e confronto stabile per gli anni che verranno. Un cambiamento che parta all'interno di noi stessi attraverso la valorizzazione della ricchezza implicita nelle nostre reciproche differenze.

Giuseppina Romeo
Coordinatrice CPO



Formazione continua e ECM: cosa sapere, cosa fare

La Commissione Nazionale Formazione Continua (CNFC) istituita presso Age.Na.S, nel corso della riunione del 8 novembre 2023 ha adottato una delibera per il triennio formativo 2023/2025, che definisce il quantum di crediti che i professionisti dovranno conseguire e fornisce chiarimenti in merito allo spostamento dei crediti per colmare il debito formativo relativo al triennio 2020/2022.

In particolare la CNFC ha stabilito che l'obbligo formativo per il triennio 2023-2025 è pari a 150 crediti formativi, fatte salve le decisioni della CNFC in materia di esoneri, esenzioni ed eventuali altre riduzioni.

Per il triennio in corso si applicano le riduzioni già previste per i trienni precedenti ovvero:

- 30 crediti per la presentazione del Dossier formativo individuale o di Gruppo
- 30 crediti ai professionisti sanitari che nel triennio 2020-22 hanno maturato un numero di crediti compreso tra 121 e 150 ovvero 15 crediti ai professionisti sanitari che nel precedente triennio hanno maturato un numero di crediti compreso tra 80 e 120.

Con riguardo al debito formativo 2020/2022, la CNFC ha previsto il termine del 31 dicembre 2023 per il recupero dei crediti.

Lo spostamento dei crediti, da effettuare sul portale CO.Ge.A.P.S, sarà consentito fino al 30 giugno 2024, per gli eventi con "data di fine evento" al 31 dicembre 2023.

Il CNOP mette a disposizione di tutti gli iscritti/e all'Albo, il corso **RIFLESSIONI SULLA PSICHE 2023** (21 crediti), valido sia per il triennio 2023/2025 sia per sanare eventuali mancanze del triennio formativo 2020/2022.

Si ricorda che il corso in questione è disponibile nella Piattaforma FADPSY, accessibile dall'area riservata del CNOP.

È disponibile una breve guida per accedere a tutti i corsi presenti in piattaforma la seguente link:

<https://www.psy.it/wp-content/uploads/2023/04/Guida-allaccesso-ai-corsi-FAD-.pdf>

Per maggiori informazioni circa gli ECM e le riduzioni in casi particolari si rimanda al sito del CNOP.

La piattaforma del CNOP: FADPSY

I corsi, aperti gratuitamente a tutte le iscritte e gli iscritti all'Albo, sono disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (in modalità asincrona), sulla piattaforma FADPSY alla quale si accede attraverso l'area riservata del CNOP alla voce "Area lavoro", con le stesse modalità già utilizzate l'anno precedente.

Ad oggi sono circa 50.000 i crediti già erogati attraverso gli 8 corsi disponibili.

È possibile trovare una breve presentazione dei corsi attivati al seguente:

<https://www.psy.it/formazione-continua/>

La Comunità professionale approva il Nuovo Codice Deontologico

Il nuovo codice deontologico è stato approvato con 9.034 favorevoli su 16.909.

7.617 hanno risposto NO; le schede bianche sono state 258.

In base a questo risultato la maggioranza dei votanti al referendum ha condiviso la proposta di aggiornamento del Codice.

Il nuovo Codice deontologico, secondo la legge

56/89, dovrebbe entrare in vigore a partire dal trentesimo giorno successivo alla proclamazione dei risultati del referendum di approvazione e cioè dal 25 ottobre 2023.

Siamo in attesa, mentre andiamo in stampa, della decisione del TAR del Lazio a seguito del ricorso di alcuni iscritti. Tale decisione è prevista per fine novembre.

Cosa succede intorno a noi

L'equo compenso è legge

È stata approvata la legge che stabilisce il principio di un equo compenso per il lavoro dei professionisti. Al momento la legge riguarda le attività nei confronti della pubblica amministrazione e delle imprese/organizzazioni con più di 50 dipendenti o 10 milioni annui di fatturato. L'impegno è per una progressiva estensione del principio a tutte le attività professionali.

Si prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale per il monitoraggio della stessa e si conferiscono nuovi poteri di intervento e tutela all'Ordine. Il riferimento è al decreto parametri del 2016, che dovrà essere adeguato a queste nuove esigenze per ampliare le voci e rendere più flessibili e attuali i parametri.

Il Consiglio Nazionale ha trattato il tema nella sua ultima seduta ed ha deciso di dare mandato alla Commissione promozione e rapporti con i cittadini di procedere ad una proposta di revisione del decreto stesso da presentare al Ministero della Salute in tempi brevi.

Informiamo inoltre che nel nuovo codice dei contratti, D.Lgs 36/2023, appena entrato in vigore, l'art. 8 al comma 2 dispone: "Le prestazioni d'opera intellettuale non possono essere rese dai professionisti gratuitamente, salvo che in casi eccezionali e previa adeguata motivazione. Salvo i predetti casi eccezionali, la pubblica amministrazione garantisce comunque l'applicazione del principio dell'equo compenso."

Nuove norme elettorali per l'Ordine entro sei mesi, le elezioni nel 2024

Nella legge di conversione del Decreto Legge n.75 del luglio 2023 cd "Pubblica Amministrazione bis" è stata introdotta una norma (art. 8 ter) che prevede la riforma delle procedure elettorali per il nostro Ordine. Entro sei mesi dall'approvazione della legge il Ministero della Salute, sentito il Consiglio Nazionale dell'Ordine, deve emanare un decreto con la nuova normativa che sostituirà il DPR 221 del 2005. In virtù di questa legge (che, approvata dal Parlamento lo scorso 3 agosto deve ancora essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale) le elezioni, previste entro il 2023, si svolgeranno con la nuova normativa nel 2024.

La legge approvata prevede infatti che le elezioni avvengano successivamente alla emanazione della nuova normativa, ed i tempi previsti (6 mesi) comportano come conseguenza lo spostamento in avanti delle elezioni ed il mantenimento in funzione degli organi nazionali e territoriali dell'Ordine sino alla nuova scadenza.

La normativa elettorale del 2005 era ormai obsoleta per vari motivi. Ad esempio, perché ancora obbligava al voto postale, perché ancora prevedeva un ruolo di vigilanza su procedure elettorali del Ministero della Giustizia, quando con la Legge Lorenzin ed il riconoscimento della professione psicologica come sanitaria il nostro riferimento è il Ministero della Salute. Da anni quindi si era posto il problema del superamento di questa normativa, e tale provvedimento era auspicato e atteso da tempo.

Tuttavia, il lungo periodo dell'emergenza pandemica, le elezioni e il cambio di Governo a fine 2022, il cambio ai vertici della direzione generale del Ministero che si occupa delle professioni nei mesi scorsi, hanno condizionato, al di là delle volontà del CNOP, i tempi di questa riforma.

Oggi questa riforma è finalmente arrivata, unitamente alla previsione di una nuova normativa per i procedimenti disciplinari per gli iscritti alla sezione B dell'Albo, e il Consiglio Nazionale – riunito dal presidente il 9 agosto per un confronto immediato sulla legge – affronterà responsabilmente e tempestivamente quanto di sua competenza per mettere il Ministro della Salute nelle condizioni di adottare, nei tempi previsti, una normativa rispondente alle esigenze attuali e future della Comunità professionale. Il CNOP, che aveva da tempo predisposto quanto necessario per lo svolgimento delle elezioni nel 2023 (adottando all'unanimità nell'ottobre 2021 il Regolamento per consentire il voto online e nell'aprile scorso il Vademecum per le operazioni di voto), utilizzerà questo tempo per proseguire con la massima determinazione l'impegno iniziato nel 2020 per un sempre maggiore riconoscimento del ruolo della professione e per una risposta adeguata ai bisogni psicologici della popolazione.

Il DdL del Senato della Repubblica al seguente link: https://www.psy.it/wp-content/uploads/2023/08/messddl-829_427623.pdf

Quale equità sociale per i bisogni psicologici?

La Giornata Nazionale della Psicologia 2023 richiama l'attenzione sul tema dell'equità e della giustizia sociale riferite ai bisogni psicologici.

I fattori di natura psicologica influiscono infatti nello sviluppo dell'individuo, nella sua capacità di realizzarsi positivamente nei vari campi della vita, di assumersi responsabilità, di proteggersi dai fattori negativi del contesto, di promuovere la salute.

Esistono programmi ed interventi, collettivi ed individuali, in grado di agire efficacemente con finalità di prevenzione, di riduzione delle situazioni negative, di promozione di risorse positive.

È necessario che i decisori politici prendano in carico questi bisogni ed attivino o implementino servizi accessibili a tutti per non pagare un prezzo troppo alto in termini di salute psicologica delle persone!

È urgente colmare il ritardo della politica socio-sanitaria nella scuola, nell'assistenza nelle cure primarie, negli ospedali e nelle strutture per gli anziani.

L'Ordine ha organizzato tre giorni di eventi curati dai seguenti gruppi di lavoro: Psicologia di comunità, Interventi terapeutici con gli animali, Psicologia scolastica, Psicologia del traffico e della sicurezza stradale, Psicologia delle organizzazioni, Psicologia dello sport e l'Area giovani.

Alessandra Brameri

LA CITTÀ PER TUTTE E TUTTI
Equità sociale e benessere psicologico

Giornata Nazionale della Psicologia 2023
EVENTI PER LA CITTADINANZA

Sede dell'Ordine
Piazza della Vittoria 14/14
Genova

10/10
CONFERENZA STAMPA
INAUGURAZIONE MOSTRA
10.30-12.00
I luoghi della Psicologia: il punto di vista della cittadinanza

LABORATORIO
15.30-17.00
Il contatto con se stessi attraverso la mediazione animale

14/10
LABORATORIO
10.00-12.00
Oltre lo sportello: due laboratori di Psicologia scolastica

LABORATORIO
15.30-17.00
Il contributo della Psicologia del Traffico alla Sicurezza Stradale

15/10
PRESENTAZIONE RICERCA
10.30-12.00
Il significato del lavoro nei giovani under35

LABORATORIO
10.30-12.00
Percezione e ascolto di sé attraverso il movimento

PREMIAZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO
12.30

LABORATORIO
15.30-17.00
Le vie della Psicologia: una mappa per orientarsi

Partecipazione in presenza e gratuita, fino a esaurimento posti. Prenotazione sul sito dell'Ordine [Per iscriversi cliccare qui](#)

Info / segreteria dell'Ordine Mail/segreteria@ordinepsicologia Liguria.it ordinepsicologi-liguria.it

Concorso fotografico "La città per tutte e tutti". Equità sociale e benessere psicologico

Nel contesto della Giornata Nazionale della Psicologia 2023, l'Ordine degli Psicologi della Liguria, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro di psicologia di comunità, ha promosso un concorso fotografico aperto a tutti i cittadini. L'obiettivo di questa iniziativa era quello di promuovere la riflessione sulla funzione della psicologia nel favorire l'uguaglianza sociale e il benessere mentale. Il concorso invitava i partecipanti a catturare momenti e luoghi in cui psicologi e psicologhe lavorano per promuovere il benessere della comunità. Le fotografie potevano ritrarre situazioni e contesti che favoriscono l'equilibrio emotivo e il benessere mentale. Ogni scatto era accompagnato da hashtag o da una breve descrizione che mettesse in evidenza le caratteristiche del contesto e

Giornata nazionale della Psicologia

come quell'azione contribuisse al benessere delle persone.

Una delle principali finalità del concorso era quella di ridurre lo stigma associato all'accesso ai servizi psicologici e promuovere una maggiore conoscenza tra i cittadini degli ambiti in cui gli psicologi lavorano. Per farlo, il gruppo di lavoro di psicologia di comunità ha invitato la comunità locale a partecipare attivamente all'iniziativa attraverso l'affissione



Lo scatto di Cristiano Pugno

di locandine in città e la diffusione tramite i social media.

Le fotografie raccolte hanno toccato una vasta gamma di ambiti di intervento della psicologia, dimostrando quanto sia diversificata la professione. Tra gli ambiti emersi nelle foto troviamo:

- la tutela dell'infanzia: immagini che riflettono il lavoro degli psicologi nell'assicurare il benessere dei bambini e dei giovani;
- il contrasto all'isolamento sociale: scatti che mostrano come gli psicologi affrontano il problema della solitudine e dell'isolamento sociale, ad esempio tra gli anziani o nelle situazioni legate al fenomeno del bullismo;

- la promozione dell'inclusione sociale: immagini che documentano progetti che mirano all'inclusione dei disabili, ad esempio, in attività musicali e sportive;
- la lotta contro la violenza di genere: fotografie che evidenziano campagne di promozione e interventi di sostegno sul territorio per contrastare la violenza di genere;
- il sostegno al cambiamento evolutivo: scatti che illustrano il lavoro degli psicologi nell'aiutare gli adolescenti a affrontare le sfide del cambiamento evolutivo;
- l'*empowerment* individuale e di gruppo: immagini che mostrano come gli psicologi promuovono l'*empowerment* delle persone e delle comunità;
- la promozione delle reti e del sostegno sociale: foto che rappresentano l'importanza delle reti di supporto sociale create dagli psicologi;
- il sostegno alle relazioni familiari: immagini che riflettono il lavoro degli psicologi nel sostenere le famiglie e le coppie nei momenti di transizione o di difficoltà;
- il lavoro per l'identità di genere: scatti che evidenziano il sostegno offerto agli individui nella definizione della loro identità di genere;
- gli altri ambiti di cura: fotografie che mostrano la varietà di contesti, tra cui le dipendenze, la patologia psichiatrica, la terapia con animali, la psicoterapia e molto altro;
- la prevenzione a scuola: scatti che ritraggono iniziative di supporto e ascolto nel contesto scolastico, interventi di *media education*, percorsi per promuovere la consapevolezza emotiva;
- il benessere organizzativo: immagini relative alla costruzione di un clima positivo nel luogo di lavoro.

Queste immagini sono una rappresentazione eloquente della ricchezza e della varietà degli ambiti in cui la psicologia può promuovere il benessere e l'inclusione.

Una commissione composta da esperti in fotografia e rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi ha selezionato tre fotografie che hanno sorpreso la stessa per la capacità di comunicare in forma intensa e potente i temi oggetto del concorso.

Lo scatto di *Cristiano Pugno* ha introdotto il tema del contrasto alla violenza. "*Fantasma*" è la donna che la violenza fa scomparire, che rende ombra di se stessa, che è invisibile agli altri.

Giornata nazionale della Psicologia

L'immagine è stata premiata per la sua capacità – attraverso l'emergere dell'immagine del fantasma – di agganciare lo sguardo dello spettatore, sollecitando inevitabilmente la responsabilità di vedere, di non negare il problema e di prendere posizione. La società tutta è chiamata a dare voce e a tutelare le vittime di violenza. La psicologia non si sottrae alla responsabilità di promuovere una cultura dell'ascolto e del sostegno.

Il tema dell'inclusione è rappresentato dalla foto *"Il coraggio di tirare"* di *Giulia Sanguineti*, che ha saputo rappresentare in modo simbolico, nel gesto del lancio della palla, lo sguardo verso il futuro, in cui l'altro può trovare realizzazione di una propria progettualità, consentita da un contesto accogliente che offre l'opportunità di esprimersi e di realizzarsi esplorando i vincoli e le risorse del gioco della vita.

Il terzo scatto è un richiamo silenzioso alla tutela dell'infanzia. *"Bambini e gioco"*, di *Monica Votta*, focalizza lo sguardo sulla centralità dei bisogni del bambino.

Il gioco come necessità evolutiva per la costruzione



Lo scatto di Giulia Sanguineti



Lo scatto di Monica Votta

del sé, come occasione per sperimentare creatività e relazioni, come strumento per la definizione della propria identità. Il mondo adulto è chiamato alla responsabilità di tutelare gli spazi del gioco quale fonte di benessere per l'infanzia. La psicologia ha il compito di sollecitare tutti gli attori, istituzionali e non, a tutelare il percorso di crescita di ogni bambino.

I tre vincitori sono stati premiati il 15 Ottobre, al termine della mostra che ha visto alcune foto selezionate esposte in un video multimediale presso la sede dell'Ordine, che ha offerto ai visitatori l'opportunità di esplorare i diversi ambiti in cui la professione psicologica fa la differenza.

La mostra ha rappresentato non solo un'occasione per riflettere sul ruolo cruciale della psicologia nella società, ma un invito ai cittadini a considerare come il benessere mentale e l'equilibrio emotivo siano fondamentali per una comunità sana e inclusiva. In un periodo in cui l'attenzione alla salute mentale è più importante che mai, il concorso fotografico rappresenta un modo creativo e coinvolgente per celebrare la Giornata Nazionale della Psicologia e promuovere una maggiore comprensione del lavoro psicologico all'interno della comunità.

Gruppo di Lavoro "Psicologia di Comunità"
Coordinato da Elena Zini

Il contatto con se stessi attraverso la mediazione animale

Il Gruppo di Lavoro "Interventi Terapeutici con gli Animali" nasce nel 2017, con lo scopo di approfondimento del ruolo che lo Psicologo e lo Psicoterapeuta ricoprono nelle diverse declinazioni terapeutiche. In particolare il GdL si è occupato di trovare riferimenti teorici fondanti un nuovo approccio terapeutico, nuove tecniche di intervento specifiche per la nostra formazione di psicologi. Il passaggio dalla definizione *Pet Therapy* ad *Interventi Assistiti con gli Animali*, ha fatto scaturire al-

percorso di riflessione etico, deontologico e giuridico. L'obiettivo era quello di individuare buone prassi, standardizzare protocolli operativi ed armonizzare l'attività dei vari operatori coinvolti in questi tipi di interventi, al fine di tutelare sia la persona che l'animale.

L'Ordine degli Psicologi della Liguria ha quindi dato l'opportunità di costituire un Gruppo di Lavoro che fosse portatore del nostro contributo professionale, inteso come uno spazio di studio, riflessione e con-



cune riflessioni, tutt'ora in corso di definizione, dove la specificità del ruolo della nostra figura professionale è centrale per la funzionalità del processo terapeutico.

Negli ultimi decenni la relazione uomo-animale si è sostanzialmente modificata e si è affermata la consapevolezza che da tale relazione l'uomo, in particolare chi soffre di disagi psichici o fisici, possa trarne notevoli benefici, ma soprattutto che gli animali possono svolgere un importante ruolo di mediatori nei processi educativi, terapeutici e riabilitativi.

Nel 2015 il Ministero della Salute ha approvato le Linee Guida, che rappresentano ancora oggi un

fronto, finalizzato ad un'analisi dei punti di forza e delle criticità dell'attuale situazione del settore.

Vuole anche rappresentare un arricchimento e una conoscenza o un approfondimento, che potrebbe aprire ulteriori applicazioni terapeutiche e spazi di lavoro, magari anche per i colleghi più giovani.

Gli Interventi Terapeutici con gli Animali, sono interventi che si avvalgono dell'aiuto degli animali come facilitatori relazionali ed emozionali. Per cui non più solamente considerati come trattamenti e interventi riguardanti la riabilitazione psichiatrica o di supporto alla disabilità, ma dei veri e propri trattamenti di psicoterapia, consentendo di lavorare in ambito individuale o di gruppo, oppure interventi

Giornata nazionale della Psicologia

di prevenzione o ancora interventi di supervisione a gruppi di operatori.

Il ruolo dello Psicologo e dello Psicologo Psicoterapeuta sono fondamentali per quanto riguarda gli aspetti di relazione e di cura della persona, in quanto sono le figure esperte in materia che regolano e gestiscono i risvolti della relazione che cura, nelle varie declinazioni degli interventi di co-terapia e ancora di più nel caso della co-terapia con gli animali, proprio per delineare e distinguere i trattamenti a valenza terapeutica da altri tipi di intervento (es. educativo o assistenziale).

L'intento del Gruppo di Lavoro, in questi anni è stato anche quello di dare maggiore visibilità all'importanza della funzione psicologica in questo ambito complesso di interventi occupandosi nello specifico di approfondimenti tematici di interesse per questo settore, approfondimento dei fondamenti teorici di riferimento nelle Terapie con gli

animali e relative applicazioni.

In occasione della Giornata Mondiale della Psicologia di quest'anno, in merito al tema "Equità sociale e benessere psicologico" ha proposto un laboratorio che prevedeva alcune interazioni guidate dai terapeuti volte ad implementare una maggior consapevolezza di sé e di benessere personale, attraverso la mediazione con l'animale, basate su codici pre-verbali in un'ottica di maggior integrazione mente-corpo.

Ad oggi continua ad operare con l'intento di approfondire le cornici teoriche di riferimento rispetto alla specificità del ruolo dello Psicologo all'interno degli Interventi terapeutici con gli Animali, per dare sempre maggior visibilità all'importanza della funzione psicologica nell'ambito del processo di cura.

Stefania Pecora, Valentina Scimone
Clara Pitto, Elisa Zanelli, Rosalba Anioia

Oltre lo sportello: due laboratori di Psicologia scolastica

In occasione della Giornata Nazionale della Psicologia, il nostro gruppo ha condiviso l'idea che la sfida della Psicologia Scolastica oggi, in attesa di una legge che preveda l'istituzionalizzazione del servizio, sia quella di fare ancora un passo in più, ovvero provare ad evitare di psichiatrizzare il disagio, offrendo esclusivamente interventi di sostegno psicologico, in una sorta di pronto soccorso emotivo e relazionale.

Il vero obiettivo, o almeno quello che da tempo perseguiamo, è che la psicologia possa veramente essere al servizio della scuola nel suo compito di promozione dello sviluppo personale e sociale degli studenti, attraverso progetti pensati insieme al

corpo docente che possano sostenere lo sviluppo di competenze emotive, sociali e comunicative negli alunni, oltre che a sostenerne gli apprendimenti. In tale contesto, lo psicologo può contribuire, con il suo sguardo, a sostenere lo sviluppo del minore, e può supportare le famiglie e il personale nelle fasi più delicate della crescita degli studenti, intervenendo prima che il disagio si manifesti, e contribuendo a prevenire l'annoso problema della dispersione scolastica.

Proprio per tali motivi, in occasione della Giornata Nazionale della Psicologia abbiamo proposto due laboratori esperienziali con l'obiettivo di sensibiliz-



Giornata nazionale della Psicologia

→
zare e promuovere la figura dello psicologo scolastico come figura di supporto al benessere della scuola, e non solo come professionista che opera all'interno dello "sportello di ascolto".

L'obiettivo di entrambi i laboratori è stato proprio quello di permettere ai partecipanti di fare esperienza diretta di alcune delle azioni di supporto alle relazioni e alle competenze degli studenti, utilizzando come mediatori alcuni testi e cortometraggi selezionati.

Trattandosi di due laboratori pensati per il gruppo classe, i partecipanti sono stati invitati a fare un'esperienza "come se" fossero gli alunni destinatari dell'attività, e, aiutati dai colleghi psicologi presenti in sala, hanno poi condiviso i propri pensieri ed emozioni sui molti temi sollevati, in un clima di scambio e rispetto reciproco.

Nel primo laboratorio sono stati presentati alcuni brani tratti da testi selezionati per stimolare la riflessione e la conoscenza di sé e l'incontro con l'altro.

Le domande sollecitate dal testo hanno offerto lo spunto per dialogare anche su temi delicati e carichi di affetti nella consapevolezza che la narrazione, importante sul piano didattico, è anche un potente strumento che permette di esplorare il proprio mondo interno ed aiuta a esercitare il proprio pensiero creativo.

Come afferma Jerome Bruner la narrazione modella non soltanto un mondo, ma anche le menti che lavorano per fornirgli i suoi significati: mediante la narrazione ciascuno crea e ricrea il proprio Sé, dimensione essenziale nell'identità soggettiva e nell'apertura costante all'Altro.

Attraverso una narrazione condivisa si può vivere l'esperienza della crescita della propria identità, intesa come ricerca e riconoscimento di qualcosa che unisce, e non come "identificazione", che tende invece a separare (R. Panikkar).

Accanto alla narrazione di testi e racconti, è stata proposta la visione di alcuni cortometraggi che hanno consentito un'esperienza più "immersiva" su temi e argomenti che possono attraversare la dinamica dei gruppi e i vissuti degli alunni e degli insegnanti.

I cortometraggi selezionati hanno sollecitato la riflessione sul tema della crescita, sull'influenza dei pregiudizi nel nostro modo di interpretare la realtà e su possibili strumenti da poter utilizzare per uscire dal "conflitto".



I partecipanti hanno così fatto esperienza della potenza di questo strumento che, utilizzando un linguaggio universale, stimola l'attenzione dei ragazzi e la loro capacità di immedesimarsi, aprendo a spunti di approfondimento e a riflessioni metacognitive sul tema.

Teniamo a ricordare che quelli presentati sono solo due esemplificazioni di possibili laboratori/attività che lo psicologo può svolgere all'interno delle classi e che le tipologie di interventi attuabili all'interno della comunità scolastica sono molteplici: attività di promozione del benessere individuale e di comunità, incontri di formazione ai docenti, supporto alla genitorialità attraverso incontri di gruppo, prevenzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico, promozione delle abilità trasversali (*life Skills*) e di contesti relazionali inclusivi e lo sviluppo di reti nel territorio.

Gruppo di Lavoro "Psicologia Scolastica"
Coordinato da Monica Marinelli

PSICOLOGIA DEL TRAFFICO

Il fattore umano responsabile dell'incidentalità stradale



I dati Aci-Istat aggiornati al 2022 relativi agli incidenti stradali riportano che in Italia il fenomeno permane a livelli preoccupanti 165mila incidenti (454 al giorno), 3.159 morti (8,7 al giorno) e 223.475 feriti (612 al giorno), Genova resta tra le città più a rischio con una ricaduta pesante in termini di costi sociali e sanitari (incidenti 3.910, morti 16 e feriti 4.662 all'anno).

L'incidente stradale non è una fatalità, il fattore umano incide al 90%. Gli aspetti psicosociale, psicofisico ed emotivo influenzano il nostro comportamento alla guida, in particolare la distrazione, il mancato rispetto della precedenza, la velocità elevata, l'uso improprio di dispositivi in auto e la guida sotto effetto di sostanze.

La Psicologia del Traffico si occupa di studiare, comprendere e conoscere i comportamenti degli utenti della strada, i processi psicologici da cui dipendono tali comportamenti, con particolare attenzione ai fattori che sono all'origine degli incidenti stradali.

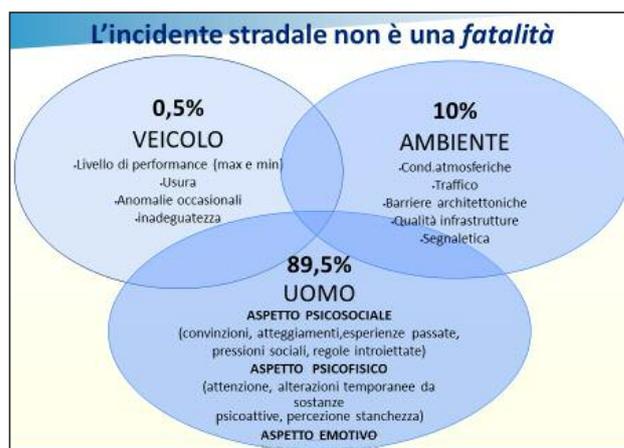
In Italia la Psicologia del Traffico ha fatto il suo esordio nei primi anni del Novecento come psicologia sperimentale in un contesto positivistico della medicina, dotandosi di strumenti psicotecnici attitudinali alla guida. Le prospettive "scientifiche" potenzialmente promettenti degli anni 30 hanno poi avuto una lunga eclissi a causa della seconda guerra mondiale.

Tuttavia le possibili applicazioni della Psicologia del Traffico vanno ben oltre e, grazie agli sviluppi europei di questa disciplina, siamo oramai arrivati all'utilizzo di una grande varietà di strumenti, quali

questionari per la definizione di significativi profili di personalità, test psicotecnici per valutare l'idoneità di guida, interventi preventivi e riabilitativi per recupero dei punti patente (driver improvement).

Dal 2014 è attivo presso l'Ordine degli Psicologi della Liguria il Gruppo di Lavoro di Psicologia del Traffico, occasione di confronto, dialogo e promozione della professione tra esperti del settore.

Gli obiettivi proposti sono di promuovere la professione dello psicologo del traffico, creare sinergie con altre forze in campo per la prevenzione dell'in-



cidentalità, creare una rete Nazionale degli Psicologi del traffico e dialogare con Istituzioni.

Sono stati realizzati diversi convegni e un protocollo di Intesa tra Regione Liguria, Consorzi Autoscuole e Ordine Psicologi. Malgrado l'ambito sia poco conosciuto, in Liguria sono stati realizzati dai partecipanti del gruppo e dagli esperti del settore, molti progetti che hanno coinvolto alunni delle scuole (Primarie e Secondarie di I e II grado), ragazzi iscritti presso le Autoscuole per l'acquisizione delle patenti A e B, conducenti che hanno commesso violazioni al Codice della Strada e inseriti nei percorsi che prevedono i lavori di pubblica utilità ed, infine, anziani con progetti di prevenzione e memory training.

Arianna Bottarini e Luigi Fasce

Gruppo di Lavoro "Psicologia del traffico"
Coordinato da Daniela Frisone

Il fenomeno delle grandi dimissioni

Cambia il senso e il significato del lavoro nei giovani?

La ricerca realizzata dal Gruppo di Lavoro "Psicologia delle Organizzazioni"

Da dopo la pandemia ad oggi stiamo assistendo a diversi cambiamenti nel mondo del lavoro che comprendono sia le sue forme che i bisogni di lavoratrici e lavoratori e i loro comportamenti. In particolare si osserva un fenomeno che viene universalmente etichettato come "la grande fuga dal mondo del lavoro". Si parla del fenomeno delle grandi dimissioni, osservato in grande misura soprattutto negli Stati Uniti ma che colpisce anche l'Italia con caratteristiche differenti. Secondo il Ministero del Lavoro, già nei primi tre trimestri del 2022 in Italia si sono licenziati 1,66 milioni di lavoratori. ANSA riporta che durante tutto l'anno 2022 le dimissioni volontarie in Italia sono state quasi 2 milioni 200 mila, che corrisponderebbero a un aumento del 13,8% rispetto all'anno 2021.

Come commenta la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti, l'aumento delle dimissioni è segno di una maggiore mobilità nel mercato del lavoro, anche se non è chiaro se siano determinate da un passaggio a un posto di lavoro migliore o se avvengono anche senza una prospettiva. In ogni caso però si osserva che le persone sono più esigenti rispetto alla scelta del posto del lavoro e con meno propensione ad accontentarsi.

Dai risultati del lavoro di Marco De Silva, responsabile della Cgil di Genova, si evince che dopo la pandemia in Liguria e a Genova le percentuali dei lavoratori che hanno presentato volontariamente le proprie dimissioni sono più alte che al livello nazionale. A partire dal 2019 fino a oggi questo fenomeno ha evidenziato una tendenza di crescita. Nel 2022 le dimissioni volontarie in Liguria hanno raggiunto la quota di 39.056 contro 31.364 nel 2021 (con un aumento del 24,5% a fronte del già menzionato 13,8% nazionale) (*Secolo XIX*, 30 gennaio 2023).

In generale come antecedenti della soddisfazione

lavorativa vengono considerati: le caratteristiche del lavoro e dell'ambiente di lavoro con particolare riferimento all'ambiente sociale e alle caratteristiche personali. Tra le caratteristiche del lavoro viene considerata la natura, la complessità e la varietà del compito. Come caratteristiche dell'ambiente vengono considerate il clima organizzativo, i rapporti con il capo, i rapporti con i colleghi e l'ambiguità di ruolo (Berry, 2009). Inoltre la soddisfazione lavorativa e familiare sono influenzate direttamente dall'equilibrio lavoro- vita privata (Laudadio & Fiz, 2011). Allo stesso tempo le ricerche confermano che la soddisfazione lavorativa stessa invece risulta essere antecedente nella prevenzione dello stress, dell'assenteismo, dei comportamenti di *withdrawal*, dei ritardi al lavoro e soprattutto del turnover (Borgogni, 2001).

Uno degli aspetti che maggiormente si pone in evidenza è il tema della riorganizzazione delle priorità dei lavoratori, dove una posizione importante assume l'equilibrio tra la vita lavorativa e quella privata. Sembra che i lavoratori siano sempre meno propensi a negoziare valori come benessere psicologico, sostenibilità, inclusione, uguaglianza (di genere) e status, tanto da essere disposti a rifiutare una buona offerta di lavoro, se non è in linea con tali aspettative.

Attualmente si osserva che, mentre le generazioni precedenti attribuivano una grande importanza al posto fisso e al contratto stabile, gli attuali giovani lavoratori hanno una concezione del lavoro molto diversa, dove un grande valore assume la flessibilità in termini di tempo, spazio, crescita professionale e sviluppo di carriera.

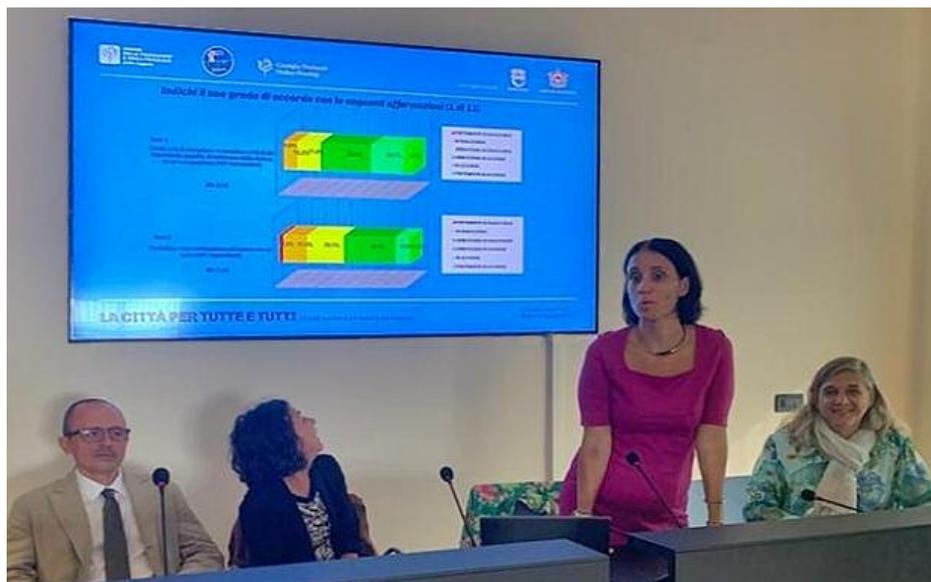
È interessante osservare chi lascia il posto del lavoro, oltretutto le motivazioni per cui viene lasciato. Secondo D. Cavalcoli (*Corriere della sera*, 27 gennaio 2023) si tratta di professionisti qualificati che scelgono di andarsene per cercare un'occupazione migliore in termini di retribuzione ma anche di equilibrio vita-lavoro. Ciò riguarda medici, ingegneri, infermieri, geometri e operai specializzati.

La stessa fonte riporta poi che le donne sono più soggette alle dimissioni volontarie rispetto agli uomini, probabilmente per le difficoltà nel conciliare lavoro e famiglia.

Secondo l'indagine "Italiani e lavoro nell'anno della transizione", della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, ben il 55% delle persone che lavorano vuole cambiare lavoro perché insoddisfatta della posizione attuale. Il 15% sarebbe invece costantemente alla ricerca di un posto di lavoro migliore. La stessa ricerca evidenzia che alla base dell'insoddisfazione

sono affinché le lavoratrici e i lavoratori possano percepire i propri bisogni e l'azienda possa fare affidamento su persone motivate, competenti e fidelizzate. La *Great Resignation* può essere vista anche come opportunità per capire come cambiare la propria organizzazione e le strategie nella gestione delle risorse umane, e su che cosa investire per assicurarsi i migliori talenti sul mercato e garantirsi l'adeguata competitività e una maggiore prosperità nel medio-lungo periodo.

Dare valore e ascolto alle risorse garantisce un vantaggio competitivo alle aziende, che cercano di stare al passo coi tempi e trovare nuovi modelli organizzativi per trattenere e attrarre soprattutto i giovani. Per questo diventa importante conoscere quali sono i valori e le aspettative che ricercano le nuove generazioni nelle aziende, allo scopo di attrarre risorse. Questa ricerca vuole ottenere un "profilo del lavoratore *Millennial / Generazione Z*" da cui le aziende possano attingere informazioni per andare incontro alle esigenze di futuri possibili dipendenti, seguendo la logica secondo cui il lavoratore e l'azienda si scelgono reciprocamente in un processo bidirezionale di adattamento.



c'è soprattutto la bassa remunerazione e la scarsa crescita professionale, ma anche la ricerca di un maggiore benessere personale. L'indagine rivela che l'84,2% dei lavoratori predilige lo *smart working* (Consulenti del lavoro.it, 18.06.2022).

Il nostro Gruppo di Lavoro di Psicologia delle Organizzazioni che è attivo all'Ordine degli Psicologi della Liguria, sempre molto sensibile e attento ai cambiamenti che riguardano il mondo del lavoro e ai comportamenti nell'ambito organizzativo, come attività per l'anno 2023 si è proposto di effettuare una ricerca sul territorio ligure sul fenomeno dell'aumento delle dimissioni volontarie. La ricerca è volta a indagare il tema del nuovo senso e significato che viene attribuito al lavoro nel contesto attuale da parte delle giovani generazioni (giovani under 35).

Riteniamo infatti che le aziende abbiano la necessità sempre più incalzante di conoscere e comprendere meglio i bisogni e le esigenze dell'attuale forza lavoro per sapersi adeguare e mettere a punto giuste azioni con lo scopo di essere competitive sul mercato del lavoro. Il fine ultimo è instaurare una relazione positiva, comprendere fattori e variabili che determinano i comportamenti e le scelte delle per-

seguito la logica secondo cui il lavoratore e l'azienda si scelgono reciprocamente in un processo bidirezionale di adattamento.

Per la ricerca è stato definito il target di giovani tra 18 e 35 anni, emblematico di questa trasformazione del nuovo significato del lavoro: esprime motivazioni e percezioni di chi cerca per la prima volta un'occupazione post diploma/università e di chi ha già avuto esperienze lavorative e professionali ma ricerca un'altra attività lavorativa più in linea con i propri bisogni, valori e sentimenti. La ricerca ha l'obiettivo di conoscere e approfondire le nuove prospettive che caratterizzano il lavoro di oggi e che interessano soprattutto i lavoratori giovani.

Gli psicologi del lavoro, che fanno parte di questo gruppo hanno pertanto messo a punto un questionario che è stato somministrato a lavoratrici e lavoratori tra 18 e 35 anni, in forma anonima, occupati o in cerca di nuova occupazione nelle aziende e organizzazioni sul territorio ligure. Il questionario è stato realizzato ad hoc come strumento di indagine e promosso dall'Ordine degli Psicologi della Liguria e tiene conto anche della specificità del contesto territoriale.

Il questionario indaga valori e priorità delle lavoratrici e dei lavoratori. Essi includono: compenso, equilibrio tra la vita lavorativa e quella privata, possibilità di lavorare in *smart working*, supporto alla formazione continua, piani di sviluppo professionale, sostenibilità ambientale, benessere psicologico, cultura organizzativa, solidità aziendale, clima organizzativo, sfide e obiettivi chiari da raggiungere, inclusività e reputazione dell'azienda. Questa indagine cerca di comprendere inoltre il numero delle dimissioni già avvenute e i canali tramite i quali le persone si orientano nella ricerca di un nuovo impiego in relazione all'età, al titolo di studio, alla mansione, alle esperienze, al genere e alla tipologia dell'azienda.

Primi risultati della ricerca

Le persone che hanno risposto all'indagine al 29 Settembre 2023 sono 184, appartenenti a circa 10 aziende operanti sul territorio ligure.

La prima evidenza che emerge riguarda un aspetto che sembra dare continuità a uno dei tipici significati dati al lavoro. I giovani lavoratori sembrano infatti attribuire grande importanza alla sicurezza economica che il lavoro deve fornire. Tale dato può essere anche letto come una ricerca di stabilità in un mondo del lavoro sempre più frenetico. La sicurezza economica, tuttavia, non è fatta solo di stabilità, ma anche di entità della retribuzione: le opinioni dei partecipanti si dividono tra chi dà più peso a quest'ultima e chi alla sicurezza di ricevere la retribuzione.

Se questo primo risultato si può considerare prevedibile, lo sono, forse, in misura minore quelli successivi. Il primo di questi sottolinea come un fattore avvertito come fondamentale dalle nuove genera-

zioni di lavoratori sia la fiducia, in particolare la fiducia riposta in loro dai diretti responsabili. Più del 90% dei rispondenti non sarebbe disposto a permanere in un contesto lavorativo nel quale non percepisse tale fiducia.

Altre evidenze, particolarmente significative per gli scopi della presente indagine, riguardano l'importanza data al benessere psicologico-relazionale e all'attenzione che le aziende dovrebbero prestare alla salvaguardia di quest'ultimo (formazione, percorsi di *wellbeing*, *team building*, *welfare*, sportello d'ascolto, ecc.) nonché l'importanza data alla possibilità di conciliare efficacemente la vita privata e quella lavorativa nel momento in cui ci si trova alla ricerca di un'occupazione. Per quanto riguarda il benessere psicologico, le azioni ritenute più utili tra quelle attuabili dalle aziende risultano essere gli interventi sull'organizzazione del lavoro.

Restando in tema di relazioni, risulta inoltre molto importante, nella percezione dei partecipanti all'indagine, la presenza di rapporti sereni tra colleghi all'interno dell'azienda.

La dinamicità e la presenza di stimoli nuovi sono poi individuate dalla maggior parte dei rispondenti come caratteristiche importanti che dovrebbe possedere il lavoro ricercato.

Analizzando poi i principali aspetti espressi liberamente dai partecipanti come fonti di soddisfazione lavorativa troviamo, oltre a quanto già riportato, la serenità, la gratificazione, la crescita personale e professionale, il rispetto, il coinvolgimento, la collaborazione.

Infine, va sottolineato anche il valore che hanno acquisito negli ultimi anni, in particolare per i più giovani, i temi dell'inclusività, dell'attenzione al-

N.	ITEM	MEDIA
24	Cerco un lavoro che mi garantisca una sicurezza economica/entrate economiche stabili	5,29
19	Non potrei permanere in contesto lavorativo in cui i miei diretti responsabili non hanno fiducia in me.	5,19
7	Ritengo fondamentale che l'Azienda si occupi del mio benessere psicologico-relazionale (es. formazione, percorsi di wellbeing, team building, welfare, sportello d'ascolto, ecc.)	5,05
8	Credo che la possibilità di conciliare efficacemente la vita privata e quella lavorativa sia il più importante aspetto di interesse nella ricerca di un'occupazione.	5,02
22	Sento il bisogno di svolgere un lavoro dinamico, che mi offra continui stimoli nuovi.	4,89
20	Non potrei permanere in contesto lavorativo in cui i rapporti tra colleghi non sono sereni.	4,87
17	Sento il bisogno di svolgere una professione che contribuisca al progresso/miglioramento della Società	4,71
15	Sento il bisogno di operare in un contesto inclusivo (età, etica, genere, disabilità, culturale, ecc.)	4,69
16	Sento il bisogno di operare in un'Organizzazione attenta all'ambiente.	4,68
4	Ricerco un lavoro dinamico che richieda un costante aggiornamento formativo	4,60
10	Considero il lavoro un mezzo per afferarmi e realizzarmi a livello personale	4,60
18	Non sarei disposto a permanere in un'Azienda di cui non condivido i valori e la filosofia.	4,54
12	Per me è importante che il mio lavoro mi diverta	4,51
13	Nella ricerca di lavoro ritengo importante l'autonomia nello sviluppo e nella gestione di progetti	4,46
25	Desidero lavorare per molti anni (>10) per la stessa Azienda/Ente	4,38
14	Sento il bisogno di operare in un contesto multigenerazionale.	4,27
1	Credo che il compenso economico resti il più importante aspetto di interesse nella ricerca di un'occupazione.	4,02
9	Nella scelta professionale do priorità alla flessibilità nella gestione del tempo (no cartellino)	3,93
21	Cerco un ambiente di lavoro sfidante e competitivo	3,80
23	Nella scelta professionale do valore alla possibilità di trasferimenti/spostamenti, anche all'estero	3,68
3	A parità di compiti, sarei disposto ad accettare un compenso economico inferiore se l'Azienda mi offrisse soddisfacenti possibilità di sviluppo professionale	3,53
11	Il lavoro è solo una parte, non fondamentale, della vita	3,53
2	Preferisco una retribuzione più bassa ma sicura	3,43
6	Svolgerei un lavoro 100% in smartworking	3,32
5	Non sarei disposto a permanere in un'Azienda che non consenta la possibilità di lavoro in Smart Working per almeno il 40% del tempo lavorativo.	3,23
26	Sono disponibile a lavorare senza compenso economico (o ridotto) per alcuni mesi a fronte di un'intensa esperienza formativa	2,61

l'ambiente, ma anche, in generale, come sia fortemente presente il bisogno di svolgere una professione che contribuisca al miglioramento della società. A ciò si può collegare il dato secondo cui la condivisione di valori e filosofia con la propria azienda sia sempre più importante per i giovani, i quali non sarebbero disposti a permanere nell'organizzazione se venisse meno tale sintonia.

Si riporta (*tabella a lato*) una sintesi dei principali fattori indagati e il punteggio medio ottenuto che indica il grado di accordo dei rispondenti con ciascuna affermazione (risposte raccolte su scala di tipo Likert da 1 = fortemente in disaccordo a 6 = fortemente in accordo).

Quanto emerge dalla presente ricerca sembra potersi ben sintetizzare con l'aforisma più scelto dai partecipanti, tra quelli proposti, ovvero: "Si lavora per vivere, non si vive per lavorare". Una filosofia che sottolinea la volontà di trovare un nuovo equi-

librio tra vita e lavoro, ricalibrando le priorità.

In conclusione, l'attenzione alla persona, al concetto del "lavoratore al centro" e ai suoi molteplici aspetti sembra confermarsi come la variabile più significativa e determinante ai fini della soddisfazione delle lavoratrici e dei lavoratori, e quindi della *performance* aziendale.

Per le Aziende ed Enti interessate a partecipare alla ricerca si prega di contattare la segreteria del nostro Ordine scrivendo una e-mail a: segreteria@ordinepsicologiliguria.it.

**Jarmila Chylova, Jessica Gandolfo,
Massimo Gargioni, Lidia Giobbi,
Alessandra Guidali, Alice Scalone,
Marco Schiavetta, Massimo Servadio,
Cristiano Trentini e Alva Voltolini.**

Gruppo di Lavoro "Psicologia delle Organizzazioni"
Coordinato da Priscilla Dusi

Laboratorio esperienziale sulla percezione e l'ascolto di sé



In occasione della Giornata della Psicologia il Gruppo di Lavoro di Psicologia dello Sport proporrà un laboratorio finalizzato a fare sperimentare alcune tecniche di preparazione mentale spesso usate nello sport per l'ottimizzazione della prestazione, anche in ambiti di vita quotidiani per promuovere il benessere lavorando sulla consapevolezza corporea e sulle risorse personali che ciascuno di noi possiede.

Il punto di partenza è la certezza che ogni sport richiede di essere consapevoli dello stato della propria mente e del proprio corpo nel momento presente. Senza l'attenzione e la consapevolezza di sé l'equilibrio mente corpo necessario ad una ottimale performance si perde facilmente.

Proporremo con un lavoro in gruppo, alcune



tecniche di respirazione e rilassamento corporeo per imparare a percepire, riconoscere e gestire le emozioni e le sensazioni corporee. Ovvero le tecniche di base che utilizzano gli atleti per lasciare da parte preoccupazioni, paure, incertezze, pensiero e/o emozione che possano interferire sulla prestazione sportiva.

Questo lavoro nel tempo diventa una vera e propria forma di allenamento e chiunque di noi (gli atleti ma non solo) imparerà come ricorrere a queste tecniche in autonomia, basandosi sull'esperienza e sulla progressiva migliore conoscenza di sé. È un allenamento alla consapevolezza di sé, non una terapia!

**Gruppo di Lavoro "Psicologia dello Sport"
Coordinato da Marta Boccalatte**

Le vie della psicologia: un gioco da tavolo per parlare della professione dello psicologo

Il Gruppo di Lavoro "Area Giovani" è un gruppo di giovani psicologhe e psicologi dell'Ordine della Liguria. Il gruppo è aperto ai neo iscritti ma anche ai laureandi e ai laureati in magistrale di Psicologia (indipendentemente dall'indirizzo specialistico) e si incontra una volta al mese online o in presenza.

Il nostro gruppo si occupa principalmente di orientamento alla professione, di essere un ponte tra l'università e il mondo del lavoro, e si incontra anche per fare rete come nuovi professionisti del settore. Per noi partecipanti al GdL, il gruppo è una risorsa, un sostegno, grazie anche al coordinamento di Laura Pugiotto, sempre puntuale e presente.

Animato da uno scambio attivo e proficuo tra i suoi componenti, il gruppo di lavoro si muove come un gruppo di mutua formazione relazionale. Attraverso l'esperienza del gruppo ciascun partecipante è accompagnato a riconoscere e/o a favorire l'emergere delle proprie direzioni vitali e generative, che si possono esplicitare poi in obiettivi di sviluppo personale, professionale e sociale.

La giornata mondiale della Psicologia è un'occasione preziosa per promuovere la consapevolezza e l'importanza della professione dello psicologo, nonché per dissipare le confusioni che possono sorgere in relazione alle altre figure professionali. Il Gruppo di Lavoro "Area Giovani", attraverso questo progetto, vuole offrire un'esperienza coinvolgente e interattiva per educare il pubblico sulla specificità del lavoro svolto dagli psicologi nei diversi settori lavorativi e distinguere chiaramente il loro ruolo da altre professioni affini. Durante l'evento, è stato utilizzato un gioco appositamente sviluppato che forniva un ambiente divertente e stimolante in cui i partecipanti potevano mettere alla prova le proprie conoscenze e comprenderne le sfumature. Attraverso scenari realistici, domande interattive e discussioni guidate, il gioco permetteva ai partecipanti di esplorare il vasto spettro della psicologia e di apprezzare l'impatto sulla salute mentale e il benessere individuale. Pescando la "carta personaggio", potremmo trovarci nei panni di Paola che sta assistendo la mamma a cui è stato diagnosticato il morbo di Parkinson, o nei panni di Andrea, studente/ssa di quattordici anni, che sta vivendo un periodo difficile in quanto non si con-



forma agli stereotipi di genere e per questo motivo subisce delle discriminazioni da parte di alcuni compagni di scuola...e qui ha inizio il "gioco". Sarà caldeggiata l'immedesimazione nella vita di questi personaggi di fantasia entro un contesto che però è reale, la nostra realtà ligure e, per esteso, italiana. La volta "che sono Paola" o la volta "che sono Andrea", come mi sento? Quali difficoltà e quali risorse vedo attorno a me? Saprei a chi rivolgermi? Ed i miei compagni di gioco? Loro che farebbero? Giochiamo insieme e parliamone.

Ad ogni lancio di dado, potremmo muovere il nostro personaggio entro il suo contesto fatto di scuole, centri sportivi, centri di salute mentale, studi privati...e portarlo così da un punto A al punto che sceglieremo più opportuno per lui o lei, in base alla sua situazione, a quello che conosciamo e a quello di cui sul territorio si può disporre. Il tutto in una sorta di esplorazione e condivisa rivisitazione di persone e luoghi. Ogni giorno viviamo entro una moltitudine di incontri, di storie, nostre e degli altri, ma ci diamo la possibilità di *incontrarci* e *incontrarle* per davvero? O ancora, nel momento in cui lo facciamo, quali forme e quali modalità la città permette a tale incontro? La figura dello psicologo si occupa di rispondere anche a domande come queste.

La città per tutte e tutti: un punto imprescindibile verso l'equità sociale e il benessere psicologico.

Gruppo di Lavoro "Area Giovani"
Coordinato da Laura Pugiotto



Attenzioni deontologiche

Abbiamo un nuovo Codice Deontologico !

Il referendum svoltosi dal 21 al 25 settembre si è concluso con l'approvazione della revisione del nuovo Codice.

La necessità di una revisione del Codice Deontologico della Psicologia, è stata motivata da una serie di cambiamenti e aggiornamenti normativi che hanno avuto un impatto significativo sulla pratica della psicologia. Questi cambiamenti legislativi hanno reso obbligatorio adeguare il Codice per garantire che rimanga in linea con le nuove norme e le nuove esigenze professionali.

Ad esempio, il D.lgs 154/13 che trasforma la "potestà genitoriale" in "responsabilità genitoriale", la legge 219/17 sul consenso informato, la legge 3/18 (c.d. "Lorenzin") che annovera definitivamente la nostra Professione in quelle sanitarie, la legge n. 24/17 sulla responsabilità professionale. Ognuna di queste leggi influenza la nostra Professione e, di conseguenza, il nostro Codice di comportamento sancito dai precetti deontologici.

Tutte queste leggi riflettono le evoluzioni nella società e nelle pratiche professionali e richiedono un adeguamento del codice deontologico o del comportamento professionale per garantire che i professionisti rispettino le nuove normative e mantengano elevati standard etici. È importante per i professionisti rimanere informati sulle leggi pertinenti e aggiornare costantemente le proprie pratiche in conformità con esse.

Il nuovo testo è frutto di un lavoro comune della Commissione Nazionale Deontologia e dall'Osservatorio Permanente del Codice Deontologico che ha prodotto un testo condiviso frutto anche della consultazione on line di tutti gli iscritti tramite un questionario, già approvato in prima battuta in CNOP all'unanimità da tutti i Presidenti degli Ordini territoriali.

Il Codice deontologico è entrato in vigore per la prima volta il 16 febbraio 1998 ed è stato oggetto di referendum 25 anni fa. La revisione del 2023 ha introdotto una *Premessa Etica* al Codice degli Psicologi che contiene quattro Principi Etici fondamentali:

- Rispetto e promozione dei diritti e della dignità delle persone e degli animali

- Competenza
- Responsabilità
- Onestà e integrità, lealtà e trasparenza

La presenza di questa *Premessa Etica* insieme ai Principi Etici rende il Codice più completo e significativo. Essi sottolineano che per ogni psicologo, esiste un fondamento di vincolo etico prima ancora dei dettagli specifici contenuti negli articoli del Codice. Questo evidenzia che il vincolo etico non è completamente definito solamente dai singoli precetti del Codice, ma è un concetto più ampio che va oltre l'aderenza o la deroga ad un precetto specifico. Inoltre collocare l'Etica in premessa all'articolato deontologico indica una direzione chiara: man mano che i Principi Etici si distingueranno dai precetti, l'articolato del Codice diventerà più giuridico e formale. Questo comporterà l'inclusione di articoli con disposizioni più chiare e direttamente applicabili, consentendo una valutazione più facile delle deroghe e la possibilità di misurare e sanzionare in modo più efficace le violazioni degli standard etici.

La revisione ha anche previsto l'adeguamento al linguaggio di genere, la titolazione degli articoli, che consentirà anche il richiamo per argomento e favorirà, quindi, la pronta consultazione; inoltre la revisione ha toccato 17 precetti scrivendone in toto alcuni.

Sono stati rivisti gli articoli che si riferivano al segreto professionale (artt.11, 12 e 13), rendendoli più chiari su come procedere, e al consenso informato (artt. 9, 24 e 31).

Sono stati modificati gli articoli 16 (salvaguardia dell'anonimato), 17 (protezione di dati e documenti), 21 (insegnamento di metodi, tecniche e strumenti professionali).

Anche l'articolo sulla pubblicità professionale (art. 40) è stato rivisto e decisamente snellito.

Tra gli articoli modificati, in particolar modo spiccano quelli sul Consenso Informato (art. 4, art.24, art.31) su cui mi soffermo in quanto oggetto di frequenti chiarimenti. L'articolo 4 del Codice Deontologico sottolinea l'importanza del Consenso Informato in tutte le situazioni professionali.

Presuppone che i pazienti siano adeguatamente

Attenzioni deontologiche

informati e abbiano dato il loro consenso informato prima di qualsiasi trattamento o intervento. Il fatto che il Codice Deontologico distingue tra consenso per prestazioni professionali, trattamenti sanitari e ricerca indica un approccio dettagliato alla questione del consenso. Questa distinzione è importante perché le condizioni per ottenere il consenso possono variare notevolmente in base al contesto e alla natura dell'intervento.

L'art. 31 del Codice deontologico presenta un cambiamento significativo; questo articolo riconosce la crescente importanza dell'autodeterminazione dei minori e la necessità di coinvolgerli attivamente nelle decisioni che li riguardano. Inoltre, l'articolo evidenzia l'importanza di risolvere i conflitti tra diritti contrapposti, come il potere dei genitori di prendere decisioni sulla salute dei figli e i diritti dei figli stessi. La soluzione tramite autorità giudiziaria è una misura che garantisce il pieno rispetto dei diritti e delle esigenze di tutte le parti coinvolte. Concludo queste brevi ma doverose note sul nuovo Codice Deontologico citando Catello Parmentola, estensore del primo Codice e tuttora componente

della Commissione Deontologica del Cnop, che ben sintetizza quello che dovrebbe essere il giusto approccio alle questioni deontologiche: "Alla migliore condotta sono indispensabili il Codice Deontologico e la conoscenza dell'articolato; sono indispensabili i Manuali con la 'spiegazione' degli articoli e l'indicazione delle loro linee applicative; sono indispensabili, soprattutto, il singolo psicologo e il suo corretto pensare deontologico".

Occorre precisare che in base all' art. 42 il Codice Deontologico entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla proclamazione dei risultati del referendum di approvazione, ai sensi dell'art. 28, comma 6, lettera c della Legge 18 febbraio 1989, n.56.

Per cui il nuovo Codice degli Psicologi e delle Psicologhe sarebbe dovuto entrare in vigore dal 25 ottobre 2023.

Tuttavia il CNOP ha deciso di attendere la decisione del TAR Lazio, prevista per fine novembre 2023, in seguito a ricorso di alcuni iscritti che hanno proposto impugnazione del referendum.

Giuliana Callero

Referente deontologia

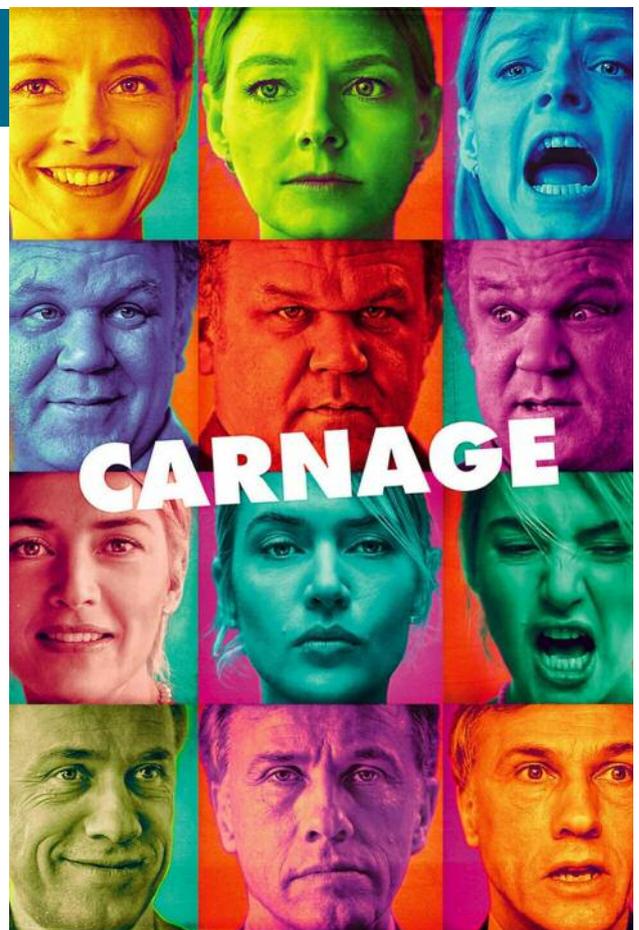
Cinema e psicologia

Carnage

R. Polanski, 2011

Brooklyn, tempi recenti. Violenza tra ragazzini di due famiglie benestanti, i genitori si incontrano in un salotto che diventa l'unico luogo del film, da cui Roman Polanski, non ci fa uscire, per sottoporci alcune domande. Sono i figli con la loro intrinseca impulsività la causa della violenza? Sono così fuori controllo i loro istinti aggressivi da poter portare anche gli adulti a potenziali "carneficine"? Oppure sono solo gli esecutori-depositari di narcisismo e mistificazioni degli adulti? C'è una relazione tra la violenza che si annida nelle pieghe del mondo adulto e la perdita di controllo dei figli? Quanto è contagioso l'odio? E la paura della sottomissione? Fino a che punto si possono continuare a sopportare le assurdità dell'altro?

Il più istintivo e radicato funzionamento mentale che impedisce di pensare in maniera matura è quello pronto a trovare solo una colpa e un colpe-





vole. Non ancora un pensiero capace di vedere parti diverse di responsabilità nei conflitti. Solitamente fuori da noi (ma a volte dentro il nostro passato), la colpa fornisce rapidamente una risposta al primitivo bisogno di senso.

Quando si trova il colpevole si passa dall'angoscia alla rabbia, cosa che ci fa sentire più strutturati. Allora ci si affranca un po' dall'inquietudine che il cattivo possa ancora essere libero tra noi, magari dentro di noi. Si può affermare: "ecco il male" e salvare gli altri, noi altri.

Dalla casa di Carnage non si riesce ad uscire, con un senso di crescente claustrofobia e claustrofilia ci sentiamo intrappolati in famiglie fintamente accoglienti, in realtà giudicanti, presuntuose, sprezzanti. Non si ascolta, non si promuove speranza, non si possono aggiustare le cose, non ci si può fidare di nessuno. Scopriamo due coppie sterili nonostante i figli che naturalmente hanno messo al mondo, coppie che possono litigare ma non dialogare e confrontarsi, coppie incapaci di riconoscere la verità dell'altro, ma anche quello che provano davvero, abituati come sono a seguire i valori convenzionali. La frustrazione, la rabbia cresce fino a divenire furia e a venir vomitata fuori, irrimediabilmente. Assistiamo a diverse forme di competizione che passano da una buona causa all'altra, da una coppia all'altra, dal maschile al femminile, da una fascia sociale all'altra, portando lo spettatore a schierarsi, immedesimandosi nei diversi personaggi per sentirsi un po' meglio di altri, per poi sperimentare la desolazione di tante isolate solitudini. Forse incarnano gli aspetti fastidiosi di noi, per questo non possono, non possiamo allontanarci, pena il perdere una parte di noi, insopportabile, antipatica, dolorosa, ma non eliminabile. Possono, possiamo, abbandonare la maschera, invertire i ruoli, ma non

rinunciare all'interezza della nostra complessità. Strumentalizzano la situazione, e noi spettatori utilizziamo loro, per far emergere il perturbante. Sono falsi nel loro affibbiare sempre ad altri la meschinità, sono umanamente veri nel loro non potersene distaccare, ma solo eventualmente distanziare un po'. La violenza e il cinismo ci riguarda: quale lezione possiamo apprendere?

Questi adulti non sanno veramente nulla dei loro figli adolescenti e cercano di gestirli come noi le nostre parti meno tollerabili con miti antichi, coi loro Ivanhoe e le loro storie che ormai non interessano più a nessuno. Emerge sul finale un profondo pessimismo nei confronti delle relazioni umane, forse dovuto ai traumi della vita del regista. Entrambi i genitori vennero deportati in campi di sterminio perdendo il contatto con il piccolo Roman, bambino che venne cresciuto per denaro (del padre) da un'altra famiglia. La madre non fece mai ritorno, ma evidentemente come il padre riuscì a dare al figlio l'essenziale per continuare a reinventare il mondo, riparandolo artisticamente, senza arrendersi. Riparare e ricostruire, una sfida quotidiana. Possiamo oggi come allora trovare nel disgusto per le guerre il desiderio di un futuro migliore del passato. Un posto migliore a partire da uno spazio mentale condiviso in cui il riconoscimento dei traumi subiti può incontrare anche la traumaticità inflitta. Interrompere il corto circuito della distruttività è sempre una faccenda complicata, nelle odierne cronache di guerra come nel film, dove il fracasso del lato peggiore di tutti i genitori rabbiosi, feriti e agonizzanti riporta lo sguardo su quello che ci è stato tolto. Sta a noi la gratitudine per chi pur maldestramente una volta si è battuto per noi. Sta a noi spostare lo sguardo su quello che tra un imprevisto e l'altro oggi ci viene ancora dato.

Francesco Durand

Leggilibri

Duccio Demetrio, Nicolò Terminio

Autobiografie dell'inconscio

Psicoanalisi, scrittura e trasformazione

Mimesis Edizioni, 2022

Scrivere qualche parola aggiuntiva a commento di questo testo di Demetrio e Terminio mi fa sentire quasi come un terzo -mi dico nella mente mentre scrivo- spero non troppo in-comodo fra le figure degli autori.

É pur vero che la presenza di 'Altro da sé', a mitigare se non a contrastare le proprie chiusure solipsistiche, permea gran parte delle riflessioni che si in-



contrano nella lettura del testo. Ed il silenzio, la scrittura, la memoria e i mille intrecci rievocativi che consentono di attualizzarla, così come l'inconscio, l'insegnamento di Recalcati ed i richiami a Lacan sono solo i primi riferimenti che sgorgano dalla penna che scorre sul foglio. Ma – mi dico subito dopo – è la stessa natura autobiografica di questa mia recensione che può alleviare la sensazione di essere un intruso.

E penso agli autori: un ancora giovane e già esperto psicoanalista come Nicolò Termino e un più che esperto, padre dell'autobiografia in Italia, come Duccio Demetrio si incontrano qui nell'esplorazione di una interiorità – di questo tratta il volume – che per lo psicoanalista è l'inconscio, mentre per il filosofo dell'educazione "corrisponde a un mistero che ci abita e da cui siamo scritti". Entrambi ci mostrano infatti "come l'autobiografismo possa diventare una pratica di soggettivazione per scoprire la singolarità del desiderio inconscio e liberarci dalla sensazione di smarrimento tipica del nostro tempo".

Ma alcune cose in particolare mi hanno colpito nella lettura del libro.

Da un lato, nella prima parte a firma di Termino, l'insieme delle note in calce con le citazioni di specifiche frasi e periodi tratti da alcuni dei principali

testi di Demetrio che costituisce, a mio avviso, un tributo non solo intellettualmente ragionato ma anche autobiograficamente vissuto; connesso, come appare, con modalità associative, a storie di vita e letture rilevanti per lo psicoanalista che confessa, a rischio di "sembrare eccessivo": "sono stato 'rapito' dalla prospettiva di Demetrio in un monastero che si trova a Campello sul Clitunno in Umbria", in particolare "la sera, dopo cena, quando Demetrio ha invitato tutti (relatori e partecipanti) a fare una passeggiata al buio, e in silenzio, tra gli ulivi intorno al Monastero".

Ed è proprio questa prima parte, realizzata da Termino con rara capacità di analisi intellettuale e fluida emersione dei vissuti personali, che apre la strada alla seconda parte del volume dove Demetrio si dedica ad evocazioni interiori guidate da una selezione di propri dipinti raffiguranti le 'sue colline'. Così, più che visioni oniriche, le successioni degli spunti personali e indirettamente riflessivi offerti da Duccio Demetrio sotto la denominazione 'Dopo la vita interiore. Quartetti' appaiono come "passi" e "minuscole presenze" emergenti dalla vita interiore dell'autore, incorniciate dalle sue colline che "si disfanno e rinascono in linee di fuga che presuppongono ulteriorità soltanto irreali".

E se lo stesso autore, pittore per diletto, ci dice che la sua "...mente contemplativa ondeggia con esse...", la nostra mente di lettori, alternativamente appassionati e distratti, è invitata a prendere parte a queste evocazioni "di ondulazioni, sommovimenti, rotondità senesi in un eternizzante moto paesaggistico."

Perdendosi in meandri stranieri e, magari, poco più oltre, ritrovandosi in intrecci fortuiti, cercando di seguire il consiglio di Michel de Montaigne "che ebbe a scrivere che il saggio – miscredente o devoto – deve imparare a «camminare verso se stesso» innanzitutto."

E non poteva mancare, in Demetrio, un epilogo che appare quasi un'ode (in prosa) alla scrittura che ci redime, e che recita: "Più umano, più sapiente, più maturo nella fede o nel suo silenzio, si percepisce, dinanzi ai fogli di sé, chi abbia voluto lasciar traccia della propria storia. Non l'apoteosi del successo, non del potere, non del riconoscimento, semmai, la non curanza per tutto questo."

E ri-chiudendo l'ultima pagina del libro, lo ripongo sulla scrivania e comincio a scrivere, sentendomi un po' meno estraneo a me stesso.

Giorgio Macario



Psicologi dello sport a bordo vasca

Domenica 21 maggio 2023 si è svolto nella piscina di Bogliasco "Acquaticamente" il primo torneo di pallanuoto sulle abilità mentali e psicologiche.

Una novità per il settore giovanile di questo sport e una possibilità per la nostra disciplina di mostrare come poter lavorare in modo concreto, divertente e dinamico sul potenziamento delle risorse personali e sulla prevenzione dei giovanissimi anche in ambito sportivo.

L'idea è stata promossa dal Gruppo di Lavoro dell'Ordine degli Psicologi della Liguria Psicologia e Sport, con il Patrocinio di CONI Liguria, in collaborazione con Netafim Bogliasco 1951, società sportiva che vanta due squadre di pallanuoto in serie A, sia la maschile sia la femminile, e che da sempre cura il suo settore giovanile tanto da essere riconosciuta come uno dei migliori vivai italiani.

Durante lo svolgimento del torneo sono stati proposti incontri di formazione e sensibilizzazione sulla psicologia in ambito sportivo, nello specifico della pallanuoto, dedicati agli atleti, ai dirigenti delle società, ai tecnici e alle famiglie dei giovani pallanuotisti partecipanti.

La squadra formata da 8 Psicologi dello Sport in pa-

rallelo ai turni di partita ha organizzato le seguenti attività relative alla preparazione mentale e alla psicologia dello sport:

- *Sessioni di Mental Training con i giovani atleti (Under 12) prima, durante e dopo la partita;*
- *un incontro di formazione esperienziale con i tecnici e i dirigenti;*
- *un incontro di sensibilizzazione con le famiglie.*

Gli elementi che, come gruppo di psicologia dello sport, riteniamo differenzianti e fondamentali sono **la concretezza, la praticità e l'adattamento creativo all'ambiente**, ed è quello che abbiamo portato nella giornata con ragazzi, genitori e allenatori in piscina.

Le sessioni con gli atleti si sono svolte negli spogliatoi e a bordo vasca, in affiancamento agli allenatori. I ragazzi hanno lavorato sul *riconoscimento e sulla gestione delle loro emozioni* e delle loro sensazioni fisiche prima, durante e dopo le partite. Abbiamo usato delle schede con la rappresentazione, attraverso gli emoticon, delle principali emozioni, schede che per essere protette dall'acqua sono



Eventi



state plastificate e abbiamo insegnato loro la tecnica base della preparazione mentale ovvero la *respirazione profonda* e una prima tecnica di *rilassamento progressivo* per muoverli verso una maggiore consapevolezza corporea.



L'incontro con gli allenatori aveva come tematica la *comunicazione* prima, durante e dopo la partita, rispetto ad un incontro frontale abbiamo deciso di coinvolgerli in un gioco, nel quale la regola di ingaggio era di provare ad implementare le 5 tecniche per una comunicazione efficace precedentemente spiegate in palestra.

Uno psicologo avrebbe poi osservato a bordo vasca l'utilizzo del feedback funzionale, del rinforzo a sandwich, delle domande aperte, di una comunicazione orientativa e l'attenzione a tutta la comunicazione non verbale, restituendo successivamente ai tecnici in modo costruttivo quanto osservato.

Parallelamente in palestra più di 40 genitori hanno partecipato all'incontro di sensibilizzazione sulle risorse del genitore a bordo vasca.

Anche in questo caso non si è trattato di un incontro frontale ma di un laboratorio esperienziale nel quale i genitori si sono confrontati tra di loro su bisogni, emozioni e risorse, prima con un approccio più verbale e razionale e successivamente con un lavoro più corporeo in ascolto delle tracce somatiche delle loro emozioni.

Spazi, acustica e tempi, come spesso accade e come è accaduto anche in questa sede non sono mai nostri alleati; lontani dalla calma e dal posto sicuro del setting terapeutico a cui spesso, forse troppo spesso, eravamo abituati, nel contesto spor-

tivo regnano il caos, la destrutturazione e l'improvvisazione.

Non nascondiamo che in alcuni momenti la frustrazione nel non riuscire a stare nella programmazione rischia di prendere il sopravvento.

La preparazione degli incontri sportivi richiede dav-



vero molto tempo; strumenti, questionari, schede di osservazioni, scalette ed esercizi devono essere assimilati perfettamente a garanzia della maggiore flessibilità possibile quando, come quasi sempre accade, l'attività effettivamente svolta è differente da quello che avevamo pianificato.

La regola numero uno è "stare con quello che c'è" e con le necessità che in quel momento portano gli atleti, senza perdere mai l'obiettivo principale e il quadro d'insieme definito in sede di progettazione. I ringraziamenti vanno a tutto il gruppo di lavoro di psicologi dello sport ed in particolare a chi ha partecipato alla giornata *Acquaticamente*.

Massimiliano Bettanini, Patrizia Fratini
Katia Jannucci, Tamara Mesemi, Silvia Nobili
Veronica Rocca, Francesca Viacava
Gruppo di Lavoro "Psicologia dello Sport"



Odio e Amore in adolescenza



L'Ordine ha organizzato due seminari dedicati al tema dell'adolescenza curati da Francesco Durand e Lorenzo Vita.

Il 30 settembre scorso Lorenzo Vita ha presentato la prima parte focalizzata sull'Odio quale passione fondamentale dell'adolescenza. Rivolto verso l'altro o verso di sé, l'odio mira a dividere, ferire, distruggere. Conosciamo bene le sue manifestazioni estreme in adolescenza: bullismo, violenza e devianza quando l'odio è rivolto verso l'altro; autolesionismo, ideazione suicidaria, forme di attacco al corpo quando l'odio è rivolto verso di sé. L'odio certamente ha una finalità distruttiva ma bisogna sempre aver presente che l'odio, soprattutto in adolescenza, svolge anche una funzione importante nella soggettivazione delle differenze e del legame fra sé e gli altri.

Sono intervenuti Cecilia Serena Pace, psicologa e psicoterapeuta, professore associato Università di Genova, Valentina Nuzzaci, psicologa, psicoterapeuta e psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), psicodiagnosta e CTU del Tribunale di Milano ed Alfio Maggiolini, psicologo e psicoterapeuta Minotauro di Milano.

Il 7 ottobre Francesco Durand ha presentato il tema dell'Amore lanciando alcune riflessioni: come possiamo far sentire la nostra partecipazione affettiva nell'incontro con un/a adolescente? In che modo

possiamo facilitare il disgelo quando ci troviamo di fronte a chiusure difensive? Come riconoscere, come recuperare forme di amore tra le rabbiose rapide dell'odio? Con l'aiuto di alcune vignette cliniche, ci ritroveremo adolescenti, tra spunti di riflessione utili per orientarci in un mondo di psicoterapie in continua trasformazione metodologica. Sono intervenuti Giovanna Capello, psicologa psicoterapeuta supervis. del Centro Studi Terapia della Coppia del Singolo, docente SPC Genova, membro cons. dir. Agippsa, Angelo Antonio Moroni, psicologo psicoterapeuta, psicoanalista, M.O. della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association, superv. ASL e C.T. e Francesca Codignola, psicologa psicoterapeuta, psicoanalista, M.O. della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association, docente SPI, Coord. gruppo adolescenti agevolati del C.M.P.

I seminari diventeranno una FAD per le iscritte e gli iscritti che ne faranno richiesta. Sono disponibili sul canale You Tube dell'Ordine al seguente link:

Odio:

<https://www.youtube.com/watch?v=c4WSAsf6kjY>

Amore:

<https://www.youtube.com/watch?v=c4WSAsf6kjY&t=698s>

Francesco Durand e Lorenzo Vita



Terapie a Seduta Singola:

Cosa, Come e Perché le pratiche e i mindset a seduta singola sono
EFFICACI, EFFICIENTI ED ECCELLENTI

10-11-12 Novembre 2023 | Roma, Italia

Hotel Villa Maria Regina

IV Simposio Internazionale

Terapie a Seduta Singola:

**Cosa, Come e Perché le pratiche
e i mindset a seduta singola
sono efficaci, efficienti ed eccellenti**

Roma, 10-11-12 -novembre 2023

Per la prima volta in Europa, i fondatori ed i maggiori esperti dell'intervento a seduta singola si sono ritrovati per tre giornate intense di lavoro, confronto, proposte e prospettive.

La seduta singola è uno strumento per la consulenza psicologica e la terapia facilmente integrabile con qualsiasi modello teorico-tecnico di riferimento. Dopo alcune evidenze spontanee nel contesto di trattamenti psicoanalitici, la ricerca sistematica ha inizio a metà degli anni '80 del Novecento al Kaiser permanente, la più grande organizzazione sanitaria statunitense. **Moshe Talmon**, **Robert Rosenbaum** e **Michael F. Hoyt** studiando i drop-out di pazienti candidati a psicoterapia a lungo termine con follow up positivi iniziano ad individuare i fattori che concorrono a rendere efficace un singolo incontro e a strutturare l'intervento. Le ricerche successive confermano le evidenze che la durata più comune di una psicoterapia è una seduta e che nel 75% dei casi una sola seduta può es-

sere sufficiente; anche se questo non significa fare sempre e solo una seduta con qualsiasi paziente.

La strutturazione dell'intervento fa riferimento ad una teoria del cambiamento secondo la quale ciascuno è in grado di aiutarsi da sé e possiede le risorse per farlo. La persona è dunque al centro dell'intervento, in quanto esperta del problema mentre il terapeuta lo è del metodo e la scelta terapeutica è sempre *cucita* sulle sue caratteristiche. A volte è sufficiente, come dice **Rosenbaum**, inclinare un po' la testa per cambiare prospettiva. Come accade in ogni buona terapia, l'obiettivo è aiutare ciascuno a curarsi da sé nel minor tempo possibile cogliendo quella che **Talmon** definisce l'*ora d'oro*, il qui e ora in cui la persona dotata di risorse e motivata al cambiamento può fare il giusto passo per riprendere il suo percorso vitale.

In questa prospettiva anche un singolo incontro, a volte, può bastare ed in ogni caso è opportuno

considerare ciascuna seduta come se fosse l'unica e far sì che ogni incontro sia in sé compiuto; questo corrisponde al principio *One At A Time*, una seduta per volta, con la possibilità per il paziente di una richiesta al bisogno in modo intermittente, quando necessario, nel corso della vita. Il target è rappresentato da tutte quelle situazioni che possono cominciare ad essere modificate nell'ambito di un incontro.

Il mindset, inteso come l'attitudine attraverso cui informiamo di senso il mondo, che aiuta ad utilizzare bene anche un unico incontro riguarda la possibilità che il cambiamento accada qui-ora.

È quanto **Hoyt** ha ripetutamente sottolineato. La ricerca dimostra che quando è il paziente a scegliere il tipo di programma terapeutico, empowerment ed agency migliorano, in accordo con il principio di buona veicolazione del trattamento. Da qui l'invito ad ascoltare sempre i pazienti, perché sono i migliori maestri per apprendere come migliorare la seduta che verrà.

L'intervento a seduta singola ha trovato in questi ultimi decenni piena implementazione in diversi contesti, grazie alle caratteristiche di flessibilità, transcontestualità, transculturalità: ne hanno discusso **Windy Dryden**, responsabile di un servizio di consultazione online in UK; **Monte Bobele**, che ha descritto il cosiddetto *modello texano* che ha influenzato quello canadese e germinato interventi bilingue e biculturali in Messico e nella cultura nativa Oaxacans; **Helen Van Hempel**, che in Olanda ha attivato interventi a seduta singola nel contesto aziendale orientati al benessere lavorativo con grande valore di protezione rispetto al rischio di disturbi mentali.

Il target non è solo individuale attraverso tutte le età della vita, come ha riferito **Katy Stephenson** a proposito dell'intervento precoce e della prevenzione in servizi per bambini ed adolescenti nel National Health Service inglese, ma riguarda anche coppie e famiglie. Hanno descritto servizi dedicati **Martin Söderquist** in Svezia, **Jeff Young** e **Pam Rycroft** in Australia al Bouverie Centre, il più grande centro specializzato in terapia familiare del mondo.

In termini di organizzazione sanitaria l'intervento a seduta singola può rappresentare per molti servizi una buona soluzione, dal momento che consente di ridurre le liste d'attesa, migliora l'accesso ai servizi e razionalizza richieste ed impiego delle risorse.

L'obiettivo è quello di consentire al paziente di entrare il più rapidamente possibile nel circuito del servizio ed uscirne secondo i tempi delle sue necessità di cura. L'esperienza delle circa duecento *walk-in clinics* canadesi ad accesso libero, in cui all'interno di un modello sanitario *stepped care* il primo livello è rappresentato dalla seduta singola, mostra che servizi così organizzati riducono gli accessi alle strutture anche mediche di emergenza, come ha sottolineato **Arnie Slive**.

L'utilizzo della seduta singola all'interno di programmi on line gratuiti per la depressione e l'ansia è in grado di colmare vuoti negli ecosistemi della salute mentale rendendo i servizi *scalabili* soprattutto per quanto riguarda le fasce più giovanili, il cui disagio è significativamente cresciuto nel post-pandemia e che accedono poco al trattamento, come sviluppato da **Jessica Schleider** nel suo laboratorio di ricerca. Programmi di questo tipo sono in grado di attivare processi di cambiamento a cascata, per cui i giovani pazienti alla fine del trattamento si rendono disponibili per l'aiuto tra pari.

In Italia le esperienze fanno riferimento alla scuola milanese dell'Istituto per lo Studio e la Ricerca sui Disturbi Psicici rappresentata da **Maria C. Gislon**, **Maria Bologna** e **Mara Donatella Fiaschi** ed alla scuola romana dell'Italian Center for Single Session Therapy di **Flavio Cannistrà** e **Federico Piccirilli**: al di là del modello di riferimento focale integrato per la prima e strategico per la seconda, di cui si è fatto portavoce al Simposio **Giorgio Nardone**, che ha sottolineato l'impatto della comunicazione non verbale, paraverbale e verbale soprattutto nel primo incontro e il ruolo del *problem solving* nell'innescare l'esperienza emozionale correttiva, alcuni aspetti di metodo sono comuni; riguardano soprattutto la struttura dell'intervento che prevede una chiusura aperta, la individuazione di un obiettivo prioritario, il lavoro con le risorse ed uno stile relazionale e comunicativo orientato ed informato punto a punto dai feed-back del paziente.

Lo stato dell'arte della ricerca nella seduta singola, come ha sottolineato **Giada Pietrabissa** dell'Università Cattolica di Milano, rappresenta un punto di partenza per ulteriori studi sia sull'esito che sul processo. La ricerca dimostra come terapie a lungo termine ed interventi a seduta singola diano gli stessi esiti. I risultati dell'intervento a seduta singola si mantengono nei follow up a sei-dodici mesi.

Eventi

Nel 1993 Jay Haley scriveva: "... Un tempo pensavamo che la terapia a lungo termine fosse il punto di partenza dal quale valutare tutte le psicoterapie. Oggi sembra che una terapia di una singola seduta possa diventare la base per valutare quale durata e che tipo di risultati debba avere una psicoterapia". Il metodo della seduta singola si configura infatti come un microcosmo, un approccio minimalistico

ed essenziale, che consente di osservare da vicino ed in tempo reale i passi del processo terapeutico ed i fattori di cambiamento e di comprendere meglio la complessità. E' quel punto di snodo nella psicoterapia (the *Pivot Chord*), cui fa riferimento Moshe Talmon.

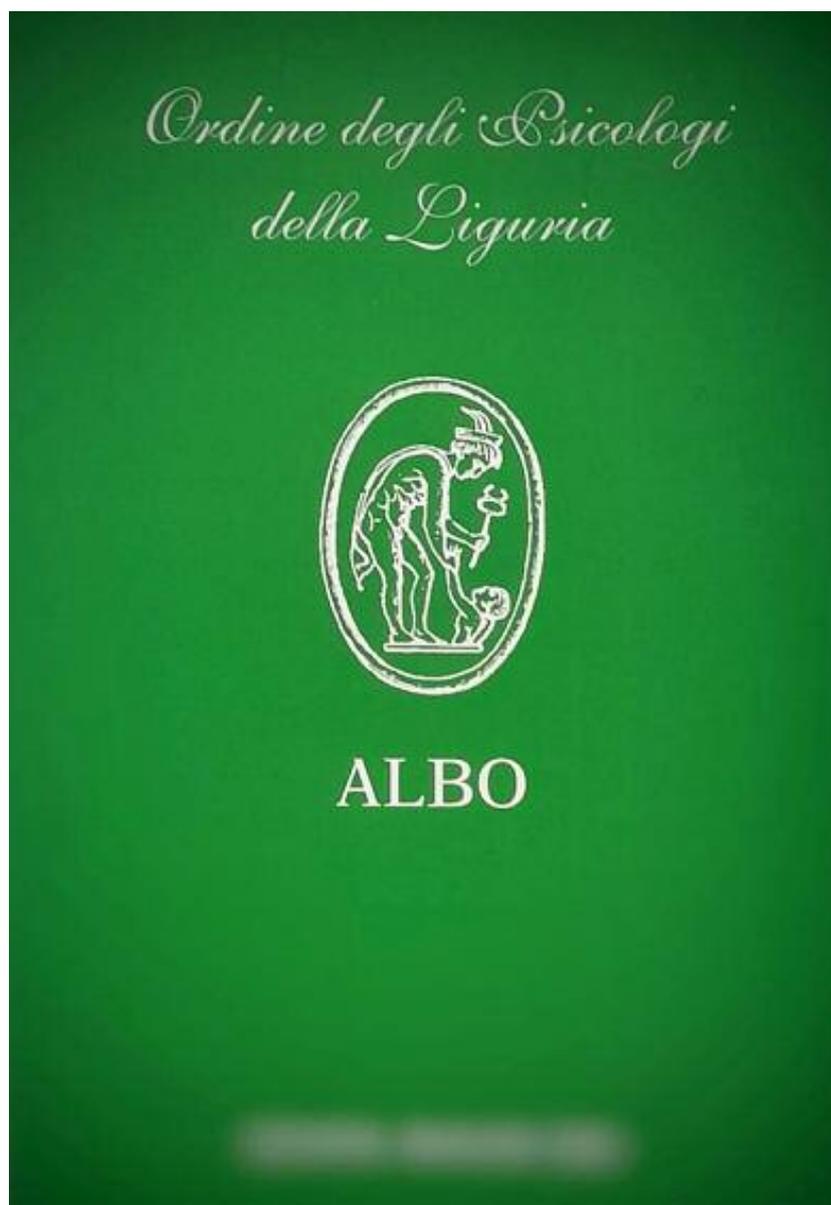
Maria Bologna
Mara Donatella Fiaschi

La tragedia del ponte Morandi: continuare a ricordare



Nel V anniversario del crollo del Ponte Morandi, la presidente Fiaschi e la vice presidente Zunino hanno rappresentato l'Ordine nella cerimonia di commemorazione delle vittime. In rappresentanza della SIPEM Società Italiana Psicologia dell'Emergenza, presenti le colleghe Cristiana Dentone e Luisa Marnati, vice presidente SIPEM Liguria. Per non dimenticare.

Buon compleanno albo!



Un po' di storia: il 29 maggio del 1993 vedeva la luce
il primo Albo degli psicologi della Liguria!

Quella nascita è stata vissuta come una grande conquista,
come il raggiungimento della definizione di un'identità che, fino ad allora,
era ancora poco chiara e ammantata di molti pregiudizi sociali.

Iscritti al 29.05.1993. 476

Iscritti al 29.05.2023 2881

L'Albo ha permesso di avere un posto, un riconoscimento
e un progetto professionale condiviso.

Tanta strada è stata percorsa da allora e tanti progetti sono ancora in cantiere:
siamo pronti a realizzarli!

